



# L'inserimento occupazionale dei laureati del Gruppo disciplinare ***Economico-statistico***

REPORT UNIVERSITA' - Working Paper n. 4/18 – Agosto 2018  
A cura della Direzione Studi e Analisi Statistica - SAS

## Sommario

<b>Premessa .....</b>	<b>3</b>
<b>Capitolo 1. I laureati del Gruppo disciplinare <i>Economico - statistico</i>: principali caratteristiche .....</b>	<b>6</b>
1.1 Motivazioni della scelta e giudizio sul corso di laurea.....	10
<b>Capitolo 2. Gli esiti occupazionali dei laureati del Gruppo disciplinare <i>Economico - statistico</i> .....</b>	<b>14</b>
2.1. La condizione occupazionale dei laureati di I livello .....	14
2.2. La condizione occupazionale dei laureati di II livello .....	19
2.3. Le retribuzioni e l'orario di lavoro .....	35
2.4. Il quadro di sintesi.....	38
<b>Capitolo 3. Le determinanti dell'esito occupazionale .....</b>	<b>40</b>

## Premessa

---

Il Report *L'inserimento occupazionale dei laureati* si configura come uno strumento informativo rivolto a tutti coloro che sono interessati a conoscere gli esiti occupazionali dei giovani in uscita dal sistema universitario. I docenti che vogliono avere un quadro più chiaro delle prospettive di lavoro che attendono i propri studenti; le future matricole desiderose di conoscere le *chance* occupazionali del percorso di studio a cui stanno per iscriversi; i servizi di orientamento e *placement* degli Atenei che hanno bisogno di migliorare la propria offerta di servizi per gli utenti; l'insieme dei *policy maker* istituzionali il cui compito è quello di valutare quali politiche e quali interventi possono agevolare l'incontro domanda-offerta dei laureati italiani: tutti costoro troveranno una ricostruzione dettagliata di quanto accade in tema di transizione e occupazione nel mondo universitario italiano.

Il presente Report – realizzato dalla Direzione *Studi e Analisi Statistica* di Anpal Servizi, sfruttando il potenziale della consolidata *Indagine sull'inserimento occupazionale dei laureati* di Istat – è infatti dedicato, da un lato, all'analisi delle caratteristiche dei ragazzi in uscita dall'Università, delle motivazioni della scelta e dei giudizi espressi sul percorso di studi e, dall'altro, alla ricostruzione degli esiti e dei percorsi occupazionali a quattro anni dal conseguimento del titolo. Particolare attenzione è, inoltre, rivolta ai livelli di coerenza tra l'impiego svolto e le competenze acquisite nonché alla soddisfazione per il lavoro svolto dai laureati magistrali.

Il Report è solo uno dei 13 dedicati ai Gruppi Disciplinari all'interno dei quali ricadono i percorsi di laurea degli Atenei italiani. Oltre al presente sono stati, infatti, realizzati anche studi e approfondimenti relativamente ai Gruppi: *Agrario, Architettura, Chimico-farmaceutico, Geobiologico, Giuridico, Ingegneria, Insegnamento, Letterario, Linguistico, Politico-sociale, Psicologico e Scientifico*.

## Le principali evidenze

Il presente “Report” si prefigge l’obiettivo di fornire dati utili alla conoscenza degli esiti occupazionali dei laureati del Gruppo disciplinare *Economico-Statistico* sfruttando il potenziale informativo dell’*Indagine sull’inserimento occupazionale dei laureati* di Istat, giunta alla sua nona edizione. L’*Indagine* è rivolta ad un campione di laureati italiani nel 2011, dei quali sono rilevate le storie occupazionali a 4 anni dal conseguimento del titolo. Sarà posta particolare attenzione agli esiti occupazionali dei laureati di II livello.

### *Quanti sono gli studenti del Gruppo Economico - statistico che si sono laureati nel 2011?*

Secondo l’*Indagine sull’inserimento occupazionale dei laureati* di Istat, i laureati nel 2011 del Gruppo *Economico-statistico* sono 43.883. I laureati di I livello rappresentano il 61,6% del totale (27.050), mentre il 38,4% (16.833) dei laureati è in possesso di una laurea di secondo livello/a ciclo unico - vecchio ordinamento.

### *Qual è l’età alla laurea dei laureati del Gruppo Economico - statistico?*

Il 78,2% dei laureati triennali, quando ha conseguito il titolo, aveva un’età compresa tra 21 e 25 anni. Nel caso dei magistrali/specialistici la percentuale, per la medesima classe, scende al 45,3% e dunque più alta è la quota dei 26-30enni (44,7%).

### *Quali sono le ragioni della scelta del corso di laurea all’atto dell’iscrizione all’università?*

L’interesse verso la disciplina rappresenta il principale fattore motivazionale per il 54,9% dei laureati del Gruppo *Economico - statistico*. È significativa la quota di coloro che hanno scelto il corso di laurea in base a considerazioni legate ai possibili sbocchi occupazionali (30,8%).

Nella scelta dell’Ateneo l’elemento ritenuto più importante è “l’offerta formativa consona”; mentre l’elemento ritenuto meno rilevante è “l’impossibilità legata ai costi di fare scelte diverse”.

### *Come giudicano i laureati del Gruppo Economico - statistico la propria esperienza formativa?*

Alla domanda “*Si iscriverebbe allo stesso corso di laurea se dovesse scegliere oggi?*”, il 74,4% dei laureati risponde affermativamente. Tra coloro che non si riscriverebbero allo stesso corso di laurea (25,6% del totale), le principali motivazioni di insoddisfazione riguardano gli sbocchi professionali offerti dal titolo conseguito e l’aver maturato nuovi interessi.

### *Quanti laureati del Gruppo Economico - statistico lavorano a 4 anni dal conseguimento del titolo?*

La percentuale di occupati è pari al 78,4% per i laureati di I livello e al 88,8% per i laureati di II livello.

### *Quanto tempo impiega un laureato di II livello del Gruppo Economico - statistico per entrare nel mondo del lavoro?*

I laureati di II livello del gruppo economico-statistico attendono in media 8,3 mesi per la prima opportunità di lavoro, a fronte di un’attesa che per i laureati di II livello considerati nel loro complesso risulta di 9,6 mesi.

### *Che tipo di lavoro svolge un laureato di II livello del Gruppo Economico - statistico?*

I laureati nel 2011 occupati nel 2015 svolgono prevalentemente un lavoro alle dipendenze (77,4% degli occupati magistrali). Segue la tipologia *lavoro autonomo* (16,9%).

Il 69,9% dei dipendenti con laurea di II livello ha un contratto a tempo indeterminato.

### *Il lavoro svolto è coerente con il titolo di laurea conseguito?*

il 75,7% dei laureati di II livello svolge un'attività lavorativa che, almeno formalmente, è coerente con il titolo di studio conseguito.

***Ma dal punto di vista soggettivo, i laureati di II livello del Gruppo Economico - statistico ritengono di svolgere un lavoro coerente al proprio titolo di studio?***

Il 54,8% degli intervistati appartenenti alla sottopopolazione di riferimento ritiene di avere un'occupazione coerente al titolo di studio; il 17,4% dichiara che la laurea non era richiesta, ma di fatto si ritiene soddisfatto per l'utilizzo delle conoscenze acquisite all'Università; e ancora il 17,4% afferma che nonostante la laurea fosse richiesta per il lavoro, le conoscenze acquisite risultano sottoutilizzate (coerenza formale); ed infine il 10,5% dichiara espressamente che il lavoro svolto non è coerente al titolo di studio.

***I laureati di II livello occupati lavorano nella stessa Regione di conseguimento della laurea?***

Il primato di Regione con il più alto numero di laureati occupati che lavorano nella stessa sede territoriale in cui è stata conseguita la laurea spetta alla Sardegna (93,1% del totale di riferimento); seguono il Piemonte (86,2%) e le Marche (79,1%).

Tra le Regioni che presentano i più alti tassi di emigrazione lavorativa *post-lauream* troviamo l'Abruzzo (il 53,2% rimane a lavorare in tale Regione), l'Umbria (il 57,8%) e la Toscana (60,8%).

***Quali sono i canali di accesso al lavoro?***

Il primo canale di accesso all'attuale attività lavorativa è rappresentato dall'*Invio di curriculum ai datori di lavoro* (il 24,0% del totale considerato). Il secondo canale di accesso all'attuale attività lavorativa è rappresentato dall'*aver svolto uno stage o tirocinio presso un'azienda/ente* (13,5%).

***I laureati di II livello occupati sono soddisfatti del lavoro che svolgono?***

Alla domanda "Quanto è soddisfatto del lavoro attuale?", il 47,6% dei laureati occupati del Gruppo *Economico - statistico* dichiara di avere un livello di gradimento alto (pari ad un punteggio compreso tra 8 e 10); il 40% si dichiara mediamente soddisfatto (punteggio tra 6 e 7) e il 12,4% insoddisfatto (da 0 a 5).

***Quanto guadagna un laureato di II livello del Gruppo Economico - statistico?***

Complessivamente i laureati di II livello del Gruppo *Economico - statistico*, occupati a quattro anni dal titolo, percepiscono una retribuzione netta media mensile pari a 1.574 euro. Le donne guadagnano il 12,5% in meno degli uomini.

***In conclusione, quali sono i fattori che incidono sulla probabilità di essere occupato a 4 anni dal conseguimento della laurea?***

I risultati della regressione logistica applicata alla base dati – base dati relativa a tutti i laureati di II livello appartenenti a tutti i Gruppi disciplinari – mostrano che, a parità di condizioni osservate, la probabilità di essere occupato aumenta se: a) si è più giovani alla laurea; b) si è svolto un lavoro retribuito durante il corso di studi; c) si è preso parte al programma Erasmus; d) si è in corso al momento del conseguimento del titolo. Poco significativo, invece, il voto di laurea.

Con riferimento ai Gruppi di laurea, si ha una maggiore probabilità di essere occupati a 4 anni dal conseguimento della laurea di II livello se si ottiene un titolo afferente, nell'ordine, ai seguenti Gruppi disciplinari: 1) Medico; 2) Ingegneria; 3) Insegnamento; 4) Chimico-farmaceutico; 5) Scientifico; 6) Agrario; 7) Economico - statistico; 8) Architettura; 9) Educazione fisica; 10) Politico-sociale; 11) Geo-biologico; 12) Politico sociale; 13) Psicologico; 14) Letterario; 15) Giuridico

# Capitolo 1

## I laureati del Gruppo disciplinare *Economico - statistico*: principali caratteristiche

I laureati che nell'anno solare 2011 rientrano nel macro-gruppo *Economico - statistico* sono 43.883. L'Ateneo con più laureati è l'Università Commerciale "Luigi Bocconi" di Milano (Tabella 1.1).

Tabella 1.1. Laureati del 2011 appartenenti al Gruppo disciplinare "Economico - statistico" per Ateneo (v.a. e %)

ATENEIO	V.a.	V.%
Milano - Università Commerciale Luigi Bocconi	3.944	9,0
Milano - Università Cattolica del Sacro Cuore	2.342	5,3
Torino - Università degli Studi	2.114	4,8
Bologna - Università degli Studi	1.991	4,5
Roma - Università degli Studi La Sapienza	1.902	4,3
Milano-Bicocca - Università degli Studi	1.351	3,1
Napoli - Università degli Studi Federico II	1.318	3,0
Venezia - Università degli Studi Ca' Foscari	1.243	2,8
Roma - Libera Università internazionale degli Studi sociali Guido Carli (LUISS)	1.161	2,6
Napoli - Università degli Studi Parthenope	1.147	2,6
Parma - Università degli Studi	1.098	2,5
Chieti - Università degli Studi Gabriele D'Annunzio	1.088	2,5
Bari - Università degli Studi	1.068	2,4
<i>Altri Atenei</i>	22.115	50,4
<b>Totale</b>	<b>43.883</b>	<b>100,0</b>

Fonte: elaborazione Direzione SAS di Anpal Servizi su microdati *Indagine sull'inserimento occupazionale dei laureati 2015* di Istat

Il 61,6% del totale dei rispondenti all'*Indagine* Istat possiede un titolo di primo livello. Il restante 38,4% è in possesso di una laurea di secondo livello/a ciclo unico - vecchio ordinamento. Tra le classi di laurea triennali, la quota più elevata di rispondenti (75,4%) ha una laurea in "*Scienze dell'economia e della gestione aziendale*" (Tabella 1.2).

Tabella 1.2. Laureati del 2011 appartenenti al Gruppo disciplinare "Economico - statistico" per classe di laurea di I Livello (v.a. e %)

CLASSE DI LAUREA	V.a.	V.%
Scienze dell'economia e della gestione aziendale	20.404	75,4
Scienze economiche	5.853	21,6
Scienze statistiche	793	2,9
<b>Totale</b>	<b>27.050</b>	<b>100,0</b>

Fonte: elaborazione Direzione SAS di Anpal Servizi su microdati *Indagine sull'inserimento occupazionale dei laureati 2015* di Istat

Con riferimento ai corsi di laurea magistrale o di secondo livello, la componente più numerosa è formata dai laureati in "*Scienze economico - aziendali*" (Tabella 1.3).

Tabella 1.3. Laureati del 2011 appartenenti al Gruppo disciplinare “Economico - statistico” per classe di laurea di II Livello (v.a. e %)

CLASSE DI LAUREA	V.a.	V.%
Scienze economico - aziendali	11.504	68,3
Scienze dell'economia	2.644	15,7
Economia e commercio	685	4,1
Statistica per la ricerca sperimentale - Statistica economica, finanziaria ed attuariale - Statistica demografica e sociale - Metodi per l'analisi valutativa dei sistemi complessi	637	3,8
Economia aziendale	303	1,8
Statistica e informatica per azienda	239	1,4
Altre classi delle lauree specialistiche del gruppo Economico - statistico	821	4,9
<b>Totale</b>	<b>16.833</b>	<b>100,0</b>

Fonte: elaborazione Direzione SAS di Anpal Servizi su microdati *Indagine sull'inserimento occupazionale dei laureati 2015* di Istat

Il 78,2% dei laureati triennali, quando ha conseguito il titolo, aveva un'età compresa tra 21 e 25 anni. Nel caso dei magistrali/specialistici la percentuale, per la medesima classe, scende al 45,3% e dunque più alta è la quota dei 26-30enni (44,7%; Tabella 1.4).

Tabella 1.4. Laureati nel 2011 appartenenti al Gruppo disciplinare “Economico - statistico” per classe d'età e tipologia di laurea (v.a. e %)

CLASSE D'ETÀ	I livello		II livello		Gruppo Economico - statistico	
	V.a.	V.%	V.a.	V.%	V.a.	V.%
21-25	21.162	78,2	7.625	45,3	<b>28.787</b>	<b>65,6</b>
26-30	4.262	15,8	7.522	44,7	<b>11.784</b>	<b>26,9</b>
31-35	570	2,1	833	4,9	<b>1.403</b>	<b>3,2</b>
36-40	290	1,1	413	2,5	<b>703</b>	<b>1,6</b>
41 e oltre	766	2,8	441	2,6	<b>1.206</b>	<b>2,7</b>
<b>Totale</b>	<b>27.050</b>	<b>100,0</b>	<b>16.833</b>	<b>100,0</b>	<b>43.883</b>	<b>100,0</b>

Fonte: elaborazione Direzione SAS di Anpal Servizi su microdati *Indagine sull'inserimento occupazionale dei laureati 2015* di Istat

Dal punto di vista della distribuzione per genere è possibile notare come nel 2011 il macro-gruppo *Economico - statistico* fosse pressoché equamente suddiviso tra uomini e donne. Non si registrano, inoltre, significative differenze nella composizione di genere tra le lauree di primo e secondo livello (Tabella 1.5).

Tabella 1.5 Distribuzione percentuale dei laureati del 2011 per genere, tipologia di laurea e Gruppo disciplinare. (v.%)

GRUPPI DISCIPLINARI	I livello		II livello		Totale	
	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine
Agrario	58,1	41,9	50,6	49,4	54,6	45,4
Architettura	48,2	51,8	46,6	53,4	47,4	52,6
Chimico-farmaceutico	46,2	53,8	33,9	66,1	38,1	61,9
Difesa e sicurezza	89,0	11,0	89,1	10,9	89,1	10,9
<b>Economico - statistico</b>	<b>49,7</b>	<b>50,3</b>	<b>48,2</b>	<b>51,8</b>	<b>49,1</b>	<b>50,9</b>
Educazione fisica	62,5	37,5	54,6	45,4	60,1	39,9
Geo-biologico	34,5	65,5	33,4	66,6	34,0	66,0
Giuridico	44,8	55,2	42,2	57,8	42,6	57,4
Ingegneria	76,9	23,1	76,8	23,2	76,9	23,1
Insegnamento	11,6	88,4	6,1	93,9	8,8	91,2
Letterario	29,6	70,4	28,5	71,5	29,2	70,8
Linguistico	14,7	85,3	13,3	86,7	14,2	85,8
Medico	31,0	69,0	39,3	60,7	33,6	66,4
Politico-sociale	38,2	61,8	35,6	64,4	37,3	62,7
Psicologico	16,3	83,7	16,8	83,2	16,5	83,5
Scientifico	69,8	30,2	65,0	35,0	68,0	32,0
<b>Totale</b>	<b>41,4</b>	<b>58,6</b>	<b>40,7</b>	<b>59,3</b>	<b>41,1</b>	<b>58,9</b>

Fonte: elaborazione Direzione SAS di Anpal Servizi su microdati *Indagine sull'inserimento occupazionale dei laureati 2015* di Istat

Un'analisi dei percorsi di studio precedenti alla laurea mostra come nel Gruppo *Economico - statistico* il 41,1% dei laureati posseda un diploma di liceo scientifico. Significativa è anche la percentuale (38,1%) di coloro che provengono da istituti tecnici (Tabella 1.6).

Tabella 1.6. Laureati nel 2011 appartenenti al Gruppo disciplinare "Economico - statistico" per tipologia di diploma conseguito prima dell'iscrizione all'Università (v.%)

TIPOLOGIA DIPLOMA	V. %
Liceo scientifico	41,1
Istituto tecnico (geometra, industriale, commerciale, nautico, per il turismo, agrario ecc.)	38,1
Liceo classico	10,2
Istituto professionale (industriale, commerciale, agrario, femminile ecc.)	4,7
Liceo linguistico	3,9
Liceo socio-psico-pedagogico (ex Istruzione magistrale)	1,2
Scuola straniera non classificabile nelle precedenti modalità	0,6
Liceo artistico e istituto d'arte	0,3
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>

Fonte: elaborazione Direzione SAS di Anpal Servizi su microdati *Indagine sull'inserimento occupazionale dei laureati 2015* di Istat



Passando a considerare le votazioni ottenute agli esami di maturità, il 25,9% dei laureati ha conseguito il diploma con una votazione compresa tra 96 e 100 (Ottimo). Sensibilmente superiore (45,9%) è la percentuale di coloro che hanno ottenuto un punteggio tra 76 e 95 (Buono). Il restante 28,1% dei laureati si è diplomato con un punteggio tra 60 e 75 (Sufficiente) (Tabella 1.7).

Tabella 1.7. Laureati nel 2011 appartenenti al Gruppo disciplinare “Economico - statistico” per voto del diploma conseguito prima dell’iscrizione all’Università (v.%)

VOTO DEL DIPLOMA	V. %
Sufficiente [60-75]	28,1
Buono [76-95]	45,9
Ottimo [96-100]	25,9
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>

Fonte: elaborazione Direzione SAS di Anpal Servizi su microdati *Indagine sull’inserimento occupazionale dei laureati 2015* di Istat

Seguendo la Tabella 1.8 è possibile notare come, con riferimento alle votazioni ottenute alla laurea, per i laureati di secondo livello si registrino votazioni superiori a quelle dei laureati di primo livello: il 25,3% di coloro che hanno un titolo di secondo livello ha ottenuto il massimo della valutazione (110 con lode); percentuale che scende al 6,8% per i laureati triennali.

Tabella 1.8. Laureati del 2011 appartenenti al Gruppo disciplinare “Economico - statistico” per voto di laurea e tipologia di laurea. (v.%)

VOTO DI LAUREA	I livello	II livello
Fino a 90	26,7	4,9
Da 91 a 100	39,0	19,2
Da 101 a 105	17,0	19,7
Da 106 a 109	7,2	14,9
110	3,3	16,0
110 e lode	6,8	25,3
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

Fonte: elaborazione Direzione SAS di Anpal Servizi su microdati *Indagine sull’inserimento occupazionale dei laureati 2015* di Istat

In media i laureati di primo livello hanno ottenuto il titolo di laurea con una votazione pari a 97 su 110. Nel caso dei laureati di secondo livello la votazione media è stata pari a 105 su 110. Entrando nel merito delle differenze per classe di laurea, come riportato nella Tabella 1.9, tra i laureati di primo livello sono i laureati in “*Scienze statistiche*” ad ottenere la votazione media più elevata (101 su 110). Tra i laureati di secondo livello, la votazione media più elevata (106 su 110) è stata ottenuta dai laureati in “*Scienze dell’economia*” e in “*Statistica per la ricerca sperimentale - Statistica economica, finanziaria ed attuariale - Statistica demografica e sociale - Metodi per l’analisi valutativa dei sistemi complessi*”.

Tabella 1.9. Votazione media dei laureati del 2011 appartenenti al Gruppo disciplinare “Economico - statistico” per classe di laurea (v.a.)

CLASSE DI LAUREA	Votazione Media
<b>Gruppo Economico – Statistico I Livello</b>	<b>97</b>
Scienze statistiche	101
Scienze economiche	97
Scienze dell'economia e della gestione aziendale	96
<b>Gruppo Economico – Statistico II Livello</b>	<b>105</b>
Scienze dell'economia	106
Statistica per la ricerca sperimentale - Statistica economica, finanziaria ed attuariale - Statistica demografica e sociale - Metodi per l'analisi valutativa dei sistemi complessi	106
Scienze economico-aziendali	105
Economia e commercio	96
Statistica e informatica per azienda	96
Economia aziendale	95
Altre classi delle lauree specialistiche del gruppo Economico - statistico	107

Fonte: elaborazione Direzione SAS di Anpal Servizi su microdati *Indagine sull'inserimento occupazionale dei laureati 2015* di Istat

## 1.1 Motivazioni della scelta e giudizio sul corso di laurea

Sia per i laureati triennali che per i laureati di secondo livello l'interesse verso la disciplina rappresenta la principale motivazione alla base dell'iscrizione al corso di laurea. È comunque rilevante – anche in questo caso senza distinzioni tra primo e secondo livello di laurea - la percentuale di coloro che hanno scelto il corso di laurea in base a considerazioni legate ai possibili sbocchi occupazionali. Infine, nel caso dei laureati di II livello, una quota pari al 23,5% ha visto nell'iscrizione alla laurea magistrale la “prosecuzione naturale degli studi dopo la laurea triennale” (Tabella 1.10).

All'interno dell'*Indagine* Istat è stato anche chiesto ai laureati di dare un giudizio sul peso assunto da alcuni fattori nella scelta dell'Ateneo frequentato. I fattori presi in considerazione sono stati: il prestigio dell'Ateneo; la qualità dei servizi e/o delle strutture; un'offerta formativa consona alle esigenze; la vicinanza della sede universitaria; la possibilità di fare esperienze in un contesto territoriale diverso da quello di origine; l'impossibilità, legata ai costi, di fare scelte diverse. Ognuno di questi fattori è stato valutato dai rispondenti scegliendo in una scala compresa tra 0 (per niente importante) e 10 (molto importante). Come emerge dalla Figura 1.1, per i laureati del Gruppo disciplinare *Economico-statistico*, “l'offerta formativa consona” è l'elemento che più ha influito sulla scelta dell'Ateneo; mentre ad aver influito meno è stata “l'impossibilità, legata ai costi, di fare scelte diverse”.

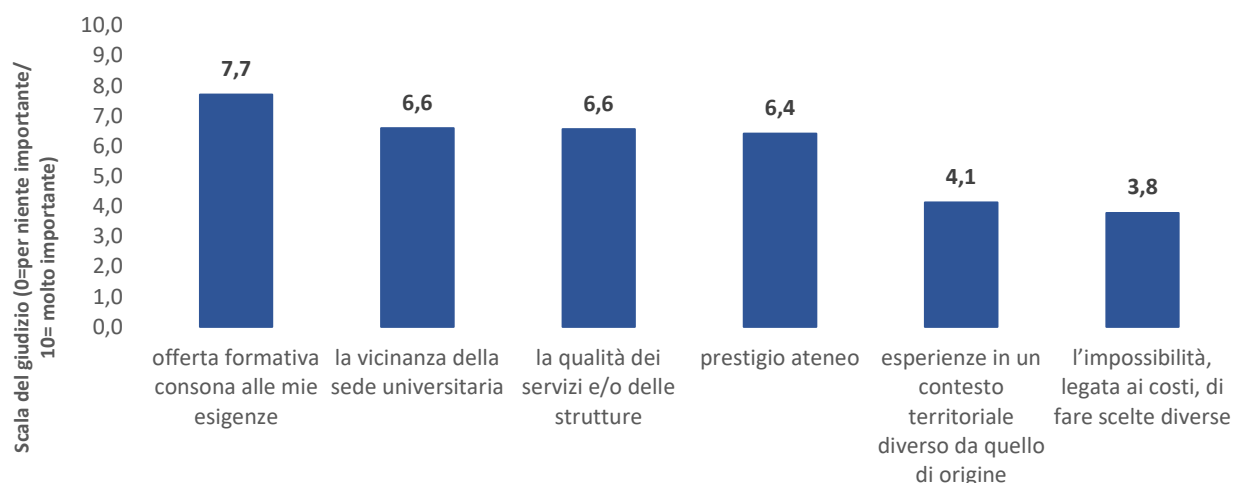
Tabella 1.10. Laureati del 2011 appartenenti al Gruppo disciplinare “Economico - statistico” per motivazione della scelta del corso di laurea e tipologia di laurea (v.%).

MOTIVAZIONE DELLA SCELTA DEL CORSO DI LAUREA	I Livello	II Livello
Per interesse verso la disciplina specifica	58,5	49,2
Il corso garantiva buone prospettive lavorative	35,9	22,5
Perché rappresenta la prosecuzione naturale degli studi dopo la laurea triennale	0,0	23,5
Perché suggerito da familiari/amici	2,0	0,5
Perché la laurea triennale non offriva opportunità di lavoro	0,0	2,1
Per ripiego (non ho superato i test di ingresso per il corso che mi interessava)	0,6	0,0
Perché rappresentava l'unica offerta didattica locale	0,6	1,0
Perché suggerito dai professori di scuola secondaria	0,3	0,0
Altro motivo (specificare)	0,8	0,7
Per seguire gli amici	0,1	0,2
Perché il diploma non offriva opportunità di lavoro	1,2	0,1
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

Fonte: elaborazione Direzione SAS di Anpal Servizi su microdati *Indagine sull'inserimento occupazionale dei laureati 2015* di Istat

Oltre alle motivazioni che hanno spinto i laureati a scegliere uno specifico corso di laurea, o l'iscrizione a uno specifico Ateneo, è interessante chiedersi se gli stessi soggetti siano soddisfatti, una volta concluso il corso di studi, della scelta fatta. Uno dei modi per misurare il livello di soddisfazione dei laureati è chiedere loro se rifarebbero la stessa scelta.

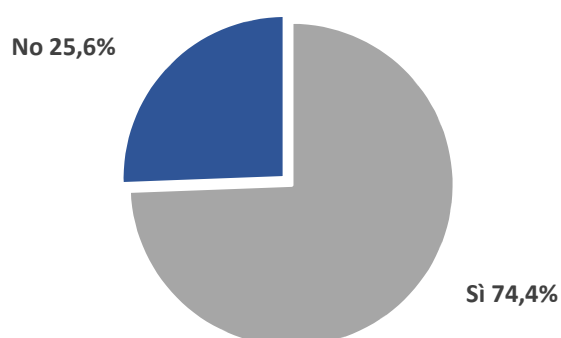
Figura 1.1. Laureati del 2011 appartenenti al Gruppo disciplinare “Economico - statistico” per livello di giudizio sui fattori che hanno influito sulla scelta dell'Ateneo (punteggio medio)



Fonte: elaborazione Direzione SAS di Anpal Servizi su microdati *Indagine sull'inserimento occupazionale dei laureati 2015* di Istat

Come riportato nella Figura 1.2, alla domanda “Si iscriverebbe allo stesso corso di laurea se dovesse scegliere oggi?” il 74,4% ha risposto positivamente.

Figura 1.2. Laureati del 2011 appartenenti al Gruppo disciplinare “Economico - statistico” per tipo di risposta alla domanda “Si iscriverebbe allo stesso corso di laurea se dovesse scegliere oggi?” (v.%)



Fonte: elaborazione Direzione SAS di Anpal Servizi su microdati *Indagine sull’inserimento occupazionale dei laureati 2015* di Istat

Questo quadro generale indubbiamente positivo può essere letto scomponendo i dati relativi all’eventualità di compiere la medesima scelta formativa per livello e classe di laurea. In tal senso, con riferimento alle triennali, si osserva come i più soddisfatti siano i laureati in “*Scienze Statistiche*”: il 78,4% rifarebbe la stessa scelta. Al contrario, i meno soddisfatti sono i laureati in “*Scienze economiche*”: il 66,3% si riscriverebbe alla stessa classe di laurea. Nel caso delle classi di lauree di secondo livello, la quota più elevata di coloro che rifarebbero la stessa scelta è rappresentata dai laureati in “*Scienze economico-aziendali*” (79,3%). Mentre i laureati in “*Economia aziendale*” mostrano la maggior insoddisfazione: il 60,5% sceglierebbe nuovamente la stessa classe di laurea (Tabella 1.11).

Tabella 1.11. Laureati del 2011 appartenenti al Gruppo disciplinare “Economico - statistico” per tipologia e classe di laurea e risposta alla domanda “Si iscriverebbe allo stesso corso di laurea se dovesse scegliere oggi?” (v.%).

TIPOLOGIA E CLASSE DI LAUREA	No	Si
<b>Gruppo Economico – Statistico I Livello</b>	<b>26,9</b>	<b>73,1</b>
Scienze statistiche	21,6	78,4
Scienze dell'economia e della gestione aziendale	25,1	74,9
Scienze economiche	33,7	66,3
<b>Gruppo Economico – Statistico II Livello</b>	<b>23,6</b>	<b>76,4</b>
Scienze economico-aziendali	20,7	79,3
Statistica per la ricerca sperimentale - Statistica economica, finanziaria ed attuariale- Statistica demografica e sociale - Metodi per l'analisi valutativa dei sistemi complessi	21,8	78,2
Scienze dell'economia	28,6	71,4
Altre classi delle lauree specialistiche del gruppo Economico - statistico	30,9	69,1
Economia e commercio	32,0	68,0
Statistica e informatica per azienda	39,2	60,8
Economia aziendale	39,5	60,5

Fonte: elaborazione Direzione SAS di Anpal Servizi su microdati *Indagine sull’inserimento occupazionale dei laureati 2015* di Istat

Indagando sulle motivazioni di coloro che esprimono un giudizio sostanzialmente negativo sull'esperienza formativa universitaria, si osserva come questo nasca, per i laureati di primo livello prevalentemente dall'aver maturato nuovi interessi (36,7%), mentre per i laureati di secondo livello pesa di più l'insoddisfazione per gli sbocchi professionali (42,1%).

Figura 1.3. Laureati I livello del 2011 appartenenti al Gruppo disciplinare "Economico - statistico" che non si riscriverebbe allo stesso corso di laurea se dovesse scegliere oggi per motivo principale (v.%)

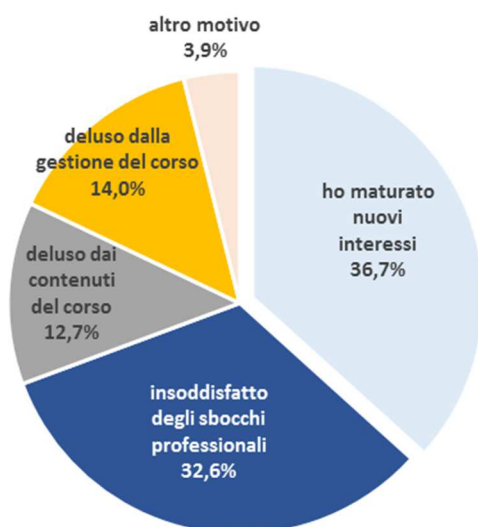
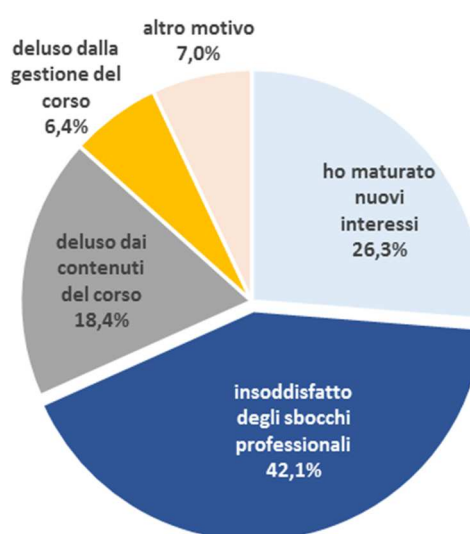


Figura 1.4. Laureati II livello del 2011 appartenenti al Gruppo disciplinare "Economico - statistico" che non si riscriverebbe allo stesso corso di laurea se dovesse scegliere oggi per motivo principale (v.%)



Fonte: elaborazione Direzione SAS di Anpal Servizi su microdati *Indagine sull'inserimento occupazionale dei laureati 2015* di Istat

## Capitolo 2

### Gli esiti occupazionali dei laureati del Gruppo disciplinare *Economico - statistico*

A questo punto dell'analisi è necessario osservare gli esiti occupazionali dei laureati tenendo conto delle diverse tipologie di laurea. In particolare, nel caso dei laureati di I livello si distingueranno coloro che hanno proseguito gli studi conseguendo una laurea c.d. "lunga" dopo la triennale del 2011, da coloro che hanno deciso di non investire in ulteriore formazione, al fine di stimare con maggior accuratezza l'efficacia occupazionale della laurea c.d. "breve". Nel caso dei laureati di II livello, infine, sarà valutata non solo la condizione lavorativa a quattro anni dal conseguimento del titolo, ma altresì, per coloro che svolgono un lavoro, i tempi di inserimento professionale, la coerenza tra l'impiego svolto e le competenze acquisite durante il corso di studi e il livello di soddisfazione professionale.

#### 2.1. La condizione occupazionale dei laureati di I livello

Se consideriamo la popolazione dei laureati triennali nel 2011, la percentuale di occupati, a quattro anni dal conseguimento del titolo, è pari al 78,4%, valore superiore al corrispondente tasso di occupazione dei laureati di I livello (72,8%; Tabella 2.1).

Tabella 2.1. Tasso di occupazione nel 2015 dei laureati di I livello del 2011 per genere e Gruppo disciplinare (v. %)

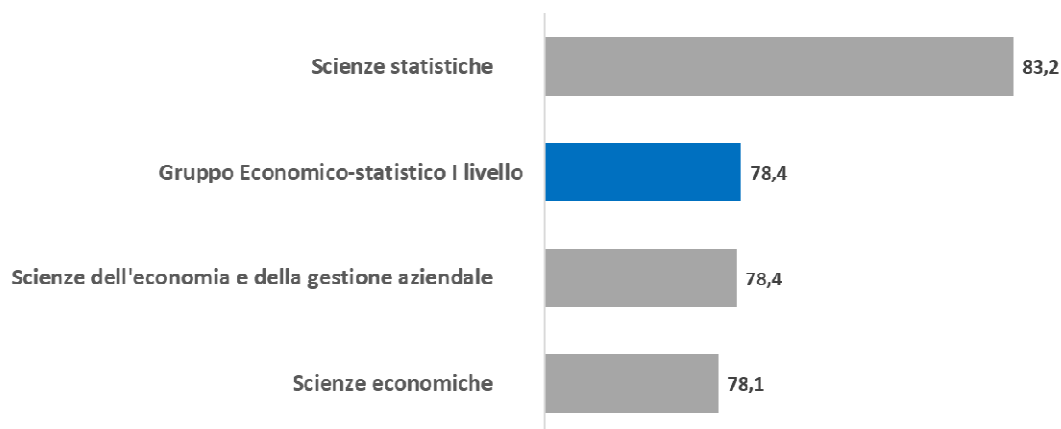
GRUPPI DISCIPLINARI	Maschi	Femmine	Totale
Agrario	80,4	69,0	75,7
Architettura	69,2	62,7	65,9
Chimico-farmaceutico	74,3	72,9	73,6
Difesa e sicurezza	93,6	85,3	92,7
<b>Economico - statistico</b>	<b>77,7</b>	<b>79,1</b>	<b>78,4</b>
Educazione fisica	79,9	78,3	79,3
Geo-biologico	60,1	57,9	58,6
Giuridico	75,7	65,6	70,1
Ingegneria	76,6	69,9	75,0
Insegnamento	81,6	73,4	74,3
Letterario	59,1	62,7	61,7
Linguistico	69,3	70,2	70,1
Medico	87,9	84,5	85,5
Politico-sociale	75,3	69,0	71,4
Psicologico	64,0	52,6	54,4
Scientifico	82,2	76,5	80,5
<b>Gruppi disciplinari delle Lauree di I livello</b>	<b>75,6</b>	<b>70,8</b>	<b>72,8</b>

(a) Esclusi quanti hanno conseguito una laurea specialistica o a ciclo unico prima del 2011.

Fonte: elaborazione Direzione SAS di Anpal Servizi su microdati *Indagine sull'inserimento occupazionale dei laureati 2015* di Istat

Il tasso di occupazione<sup>1</sup> femminile (79,1%) è superiore, anche se di poco, a quello maschile (77,7%) (Tabella 2.1). Inoltre, tra le classi di laurea di I livello, i laureati in “*Scienze Statistiche*” presentano i tassi di occupazione più alti (83,2%) a seguire “*Scienze dell’economia e della gestione aziendale*” (78,4%) e “*Scienze economiche*” (78,1%; Figura 2.1).

Figura 2.1. Tasso di occupazione nel 2015 dei laureati(a) di I livello appartenenti al Gruppo disciplinare “Economico - statistico”.



(a) Esclusi quanti hanno conseguito una laurea specialistica o a ciclo unico prima del 2011.

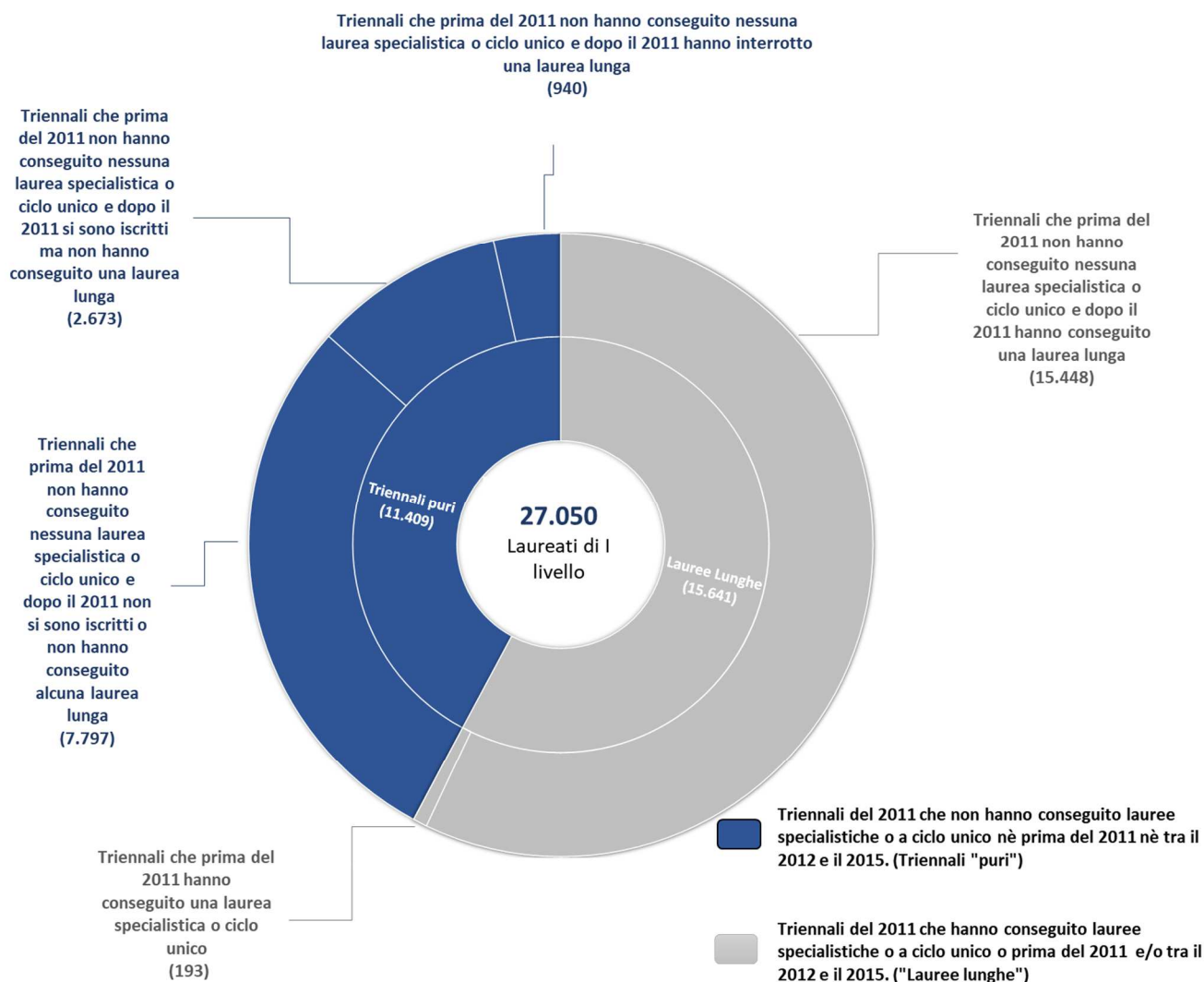
Fonte: elaborazione Direzione SAS di Anpal Servizi su microdati *Indagine sull’inserimento occupazionale dei laureati 2015* di Istat

I tassi occupazionali, presentati nella Tabella 2.1, sono comprensivi di una quota parte di laureati di I livello che nel periodo intercorrente tra l’anno di conseguimento della laurea (2011) e l’anno dell’indagine (2015), hanno ottenuto una laurea c.d. “lunga”. Per poter valutare l’efficacia occupazionale del titolo di studio conseguito, occorre pertanto analizzare la coorte di laureati triennali “puri”, ossia riservare l’approfondimento degli esiti *post lauream* alla sola platea di coloro che non hanno conseguito ulteriori lauree lunghe non solo prima del 2011, ma neanche tra il 2012 e il 2015 (anno di riferimento dell’indagine) e il cui lavoro è iniziato dopo il conseguimento del titolo. Solo in seguito a tali scelte metodologiche è, infatti, possibile approssimare un quadro occupazionale che tenga nella giusta considerazione l’efficacia della laurea triennale nel processo di transizione tra l’università e il mondo del lavoro.

Come si può vedere dal grafico di Figura 2.2 la popolazione dei c.d. “triennali” è composta: le scelte e le traiettorie di vita successive alla conclusione degli studi sono molteplici e tra loro eterogenee. E’ possibile isolare e dunque escludere dall’analisi due sotto-popolazioni di individui: una, che prima del 2011 ha concluso un altro ciclo di studi (193 soggetti, l’0,7% del totale); l’altra, che dopo la triennale del 2011 ha deciso di continuare a studiare e che nei quattro anni successivi al conseguimento del titolo ha ottenuto una laurea che nell’Indagine dell’Istat è definita “lunga”: quest’ultimi ammontano a 15.448 soggetti, il 57,1% dei laureati di I livello.

<sup>1</sup> Nell’*Indagine sull’inserimento occupazionale dei laureati 2015* di Istat sono occupati coloro che hanno dichiarato di svolgere un’attività lavorativa anche se non regolarizzata da contratto, da cui hanno ricavato o ricaveranno un guadagno (anche solo un rimborso spese). Sono incluse le attività formative (tirocini, stage, praticantato, corsi di formazione o di aggiornamento), purché retribuite anche con rimborso spese. Nel presente *Report* è stata adottata la suddetta definizione.

Figura 2.2. Laureati di I livello del 2011 appartenenti al Gruppo disciplinare “Giuridico” per titolo di studio nel 2015.

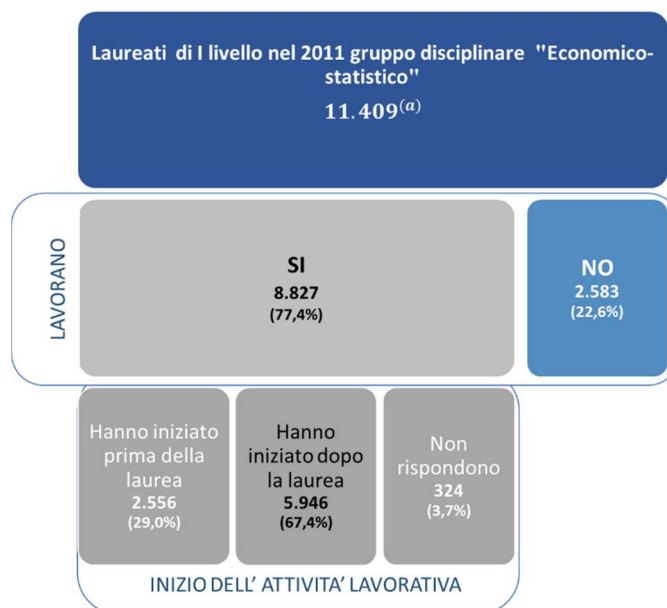


Fonte: elaborazione Direzione SAS di Anpal Servizi su microdati *Indagine sull’inserimento occupazionale dei laureati 2015* di Istat

La restante popolazione, composta da 11.409 triennali (il 42,2% del totale) sono tutti coloro che dopo l’ottenimento del titolo di I livello non hanno acquisito una laurea c.d. “lunga” e pertanto possono essere definiti “triennali puri”; di costoro, come è stato osservato precedentemente, è necessario analizzare l’esito occupazionale. Quindi concentrandosi sugli 11.409 laureati triennali che non possiedono ulteriori titoli di studio (c.d. triennali “puri”), è possibile osservare che il 77,4% a quattro anni dal conseguimento del titolo, lavora. Il 29,0% degli 8.827 individui che nel 2015 svolgono un lavoro dichiarano, inoltre, di aver iniziato a lavorare prima della laurea e il 67,4% dopo la fine degli studi (Figura 2.3).



Figura 2.3. Laureati di I livello del 2011 appartenenti al Gruppo disciplinare "Economico - statistico" che non hanno conseguito una laurea lunga tra il 2012 e il 2015, per condizione occupazionale nel 2015 (v.a. e %)



<sup>(a)</sup> Esclusi quanti hanno conseguito una laurea specialistica o a ciclo unico prima del 2011 e tra il 2012 e il 2015.

Fonte: elaborazione Direzione SAS di Anpal Servizi su microdati *Indagine sull'inserimento occupazionale dei laureati*.

A questo punto dell'analisi, coerentemente con le scelte compiute, è opportuno selezionare ulteriormente la popolazione sotto osservazione per concentrare l'analisi sulla sola coorte dei triennali "puri" che hanno iniziato a lavorare dopo l'ottenimento del titolo.

Più di otto laureati triennali su dieci in possesso del solo titolo di I livello nel 2015 svolge un lavoro alle dipendenze (Tabella 2.2).

Tabella 2.2. Laureati<sup>(a)</sup> di I livello del 2011 appartenenti al Gruppo disciplinare "Economico - statistico" che non hanno conseguito una laurea lunga tra il 2012 e il 2015, hanno trovato lavoro dopo la laurea e sono occupati nel 2015 per tipologia di lavoro svolto.

TIPO DI LAVORO SVOLTO	V.%
Lavoro alle dipendenze	81,5
Lavoro autonomo	12,2
Lavoro di collaborazione coordinata e continuativa (con o senza progetto)	4,0
Lavoro di prestazione d'opera occasionale	2,2
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>

<sup>(a)</sup> Esclusi quanti hanno conseguito una laurea specialistica o a ciclo unico prima del 2011.

Fonte: elaborazione Direzione SAS di Anpal Servizi su microdati *Indagine sull'inserimento occupazionale dei laureati 2015* di Istat.

Per più della metà degli occupati dipendenti la tipologia contrattuale è a *tempo indeterminato* (54,6%), segue la tipologia *contratto di apprendistato, inserimento lavorativo o formazione lavoro* (19,9%; Tabella 2.3).

Tabella 2.3. Laureati<sup>(a)</sup> di I livello del 2011 appartenenti al Gruppo disciplinare “Economico - statistico” che non hanno conseguito una laurea lunga tra il 2012 e il 2015, hanno trovato lavoro dopo la laurea e sono occupati nel 2015 come dipendenti per tipologia di contratto.

TIPO DI LAVORO ALLE DIPENDENZE	V.%
A tempo indeterminato (senza una scadenza)	54,6
Contratto di apprendistato, inserimento lavorativo o formazione lavoro (inquadrato in un CCNL)	19,9
Altro tipo di contratto a termine (inclusi contratti esteri a termine)	19,0
Contratto di lavoro interinale o di somministrazione lavoro (inquadrato in un CCNL)	3,5
Senza contratto, accordo verbale	3,0
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>

(a) Esclusi quanti hanno conseguito una laurea specialistica o a ciclo unico prima del 2011.

Fonte: elaborazione Direzione SAS di Anpal Servizi su microdati *Indagine sull’inserimento occupazionale dei laureati 2015* di Istat.

Tra le prime professioni (CP2011, 3° digit) troviamo “*Impiegati addetti alla segreteria e agli affari generali*” (13,3%), “*Tecnici dell’organizzazione e dell’amministrazione delle attività produttive*” (10,4%) e “*Tecnici delle attività finanziarie ed assicurative*” (9,6%; Tabella 2.4).

Tabella 2.4 Laureati<sup>(a)</sup> del 2011 appartenenti al Gruppo disciplinare “Economico - statistico” che non hanno conseguito una laurea lunga tra il 2012 e il 2015, hanno trovato lavoro dopo la laurea e sono occupati nel 2015 per qualifica professionale (v.%).

QUALIFICA PROFESSIONALE	V.%
Impiegati addetti alla segreteria e agli affari generali	13,3
Tecnici dell’organizzazione e dell’amministrazione delle attività produttive	10,4
Tecnici delle attività finanziarie ed assicurative	9,6
Tecnici dei rapporti con i mercati	8,0
Specialisti delle scienze gestionali, commerciali e bancarie	6,9
Addetti alle vendite	4,7
Impiegati addetti alla gestione economica, contabile e finanziaria	4,6
Impiegati addetti agli sportelli e ai movimenti di denaro	3,9
Impiegati addetti alla gestione amministrativa della logistica	3,7
Esercenti ed addetti nelle attività di ristorazione	3,1
Professioni tecniche delle attività turistiche, ricettive ed assimilate	2,4
Tecnici della distribuzione commerciale e professioni assimilate	2,4
Impiegati addetti all'accoglienza e all'informazione della clientela	2,3
Tecnici informatici, telematici e delle telecomunicazioni	2,1
Specialisti in scienze sociali	1,7
<i>Altre qualifiche</i>	<i>20,9</i>
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>

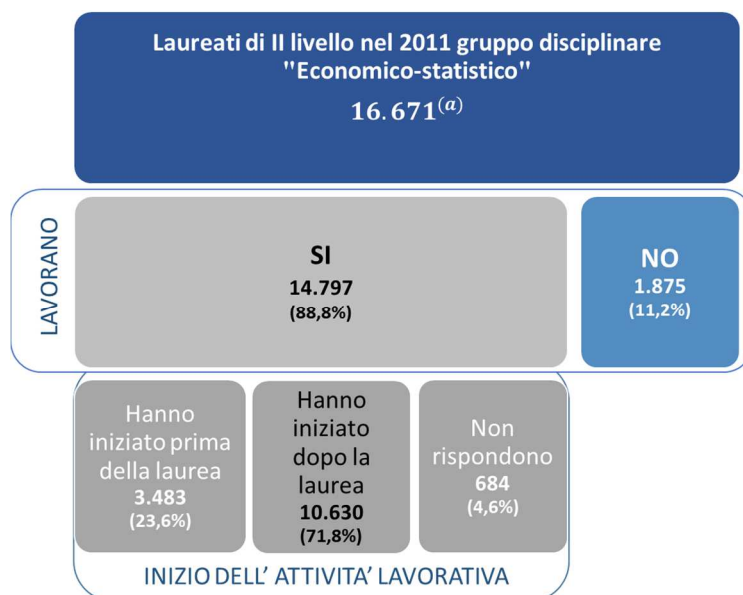
(a) Esclusi quanti hanno conseguito una laurea specialistica o a ciclo unico prima del 2011.

Fonte: elaborazione Direzione SAS di Anpal Servizi su microdati *Indagine sull’inserimento occupazionale dei laureati 2015* di Istat.

## 2.2. La condizione occupazionale dei laureati di II livello

Dei 16.671 laureati di II livello oggetto di analisi – esclusi quanti hanno conseguito un’altra laurea di II livello a ciclo unico o specialistica biennale prima del 2011 – l’88,8%, a quattro anni dal conseguimento del titolo, dichiara di essere occupato (Figura 2.4)<sup>2</sup>.

Figura 2.4. Laureati di II livello del 2011 appartenenti al Gruppo disciplinare “Economico - statistico” per condizione occupazionale nel 2015 (v.a. e %)



<sup>(a)</sup> Esclusi quanti hanno conseguito un’altra laurea di II livello a ciclo unico o specialistica biennale prima del 2011

Fonte: elaborazione Direzione SAS di Anpal Servizi su microdati *Indagine sull’inserimento occupazionale dei laureati 2015* di Istat

Il 23,6% dei 14.797 individui che nel 2015 svolgono un lavoro dichiarano, inoltre, di aver iniziato a lavorare prima della laurea e il 71,8% dopo la fine degli studi.

Il tasso di occupazione è pari all’88,8%, valore superiore al corrispondente valore per tutti i Gruppi Disciplinari (83,1%), con una differenza di genere a vantaggio dei laureati uomini (90,7% vs 87%; Tabella 2.5).

<sup>2</sup> Per la definizione di occupato si veda quanto riportato nella nota precedente.

Tabella 2.5. Tasso di occupazione nel 2015 dei laureati<sup>(a)</sup> di II livello del 2011 per genere e Gruppo disciplinare (v. %)

GRUPPI DISCIPLINARI	Maschi	Femmine	Totale
Agrario	86,8	84,6	85,7
Architettura	90,3	81,5	85,6
Chimico-farmaceutico	86,4	85,7	86,0
Difesa e sicurezza	100	94,7	99,4
<b>Economico - statistico</b>	<b>90,7</b>	<b>87,0</b>	<b>88,8</b>
Educazione fisica	86,7	85,4	86,1
Geo-biologico	81,1	74,1	76,5
Giuridico	74,7	62,5	67,6
Ingegneria	94,6	91,3	93,8
Insegnamento	90,4	89,4	89,5
Letterario	74,7	72,9	73,4
Linguistico	82,4	79,0	79,4
Medico	96,9	96,3	96,5
Politico-sociale	85,2	79,1	81,3
Psicologico	84	75,7	77,1
Scientifico	91,2	86,5	89,6
<b>Gruppi disciplinari delle Lauree di II livello</b>	<b>87,5</b>	<b>80,1</b>	<b>83,1</b>

<sup>(a)</sup> Esclusi quanti hanno conseguito un'altra laurea di II livello a ciclo unico o specialistica biennale prima del 2011

Fonte: elaborazione Direzione SAS di Anpal Servizi su microdati *Indagine sull'inserimento occupazionale dei laureati 2015* di Istat

Per quanto riguarda le classi di laurea di II livello, il tasso di occupazione più alto rispetto al valore medio si registra per le lauree in *“Statistica per la ricerca sperimentale- Statistica economica, finanziaria ed attuariale- Statistica demografica e sociale-Metodi per l'analisi valutativa dei sistemi complessi”* (93,8%) e *“Scienze economico-aziendali”* (90,2%; Tabella 2.6).

 Tabella 2.6. Tasso di occupazione nel 2015 dei laureati<sup>(a)</sup> di II livello del 2011 per classe di laurea.

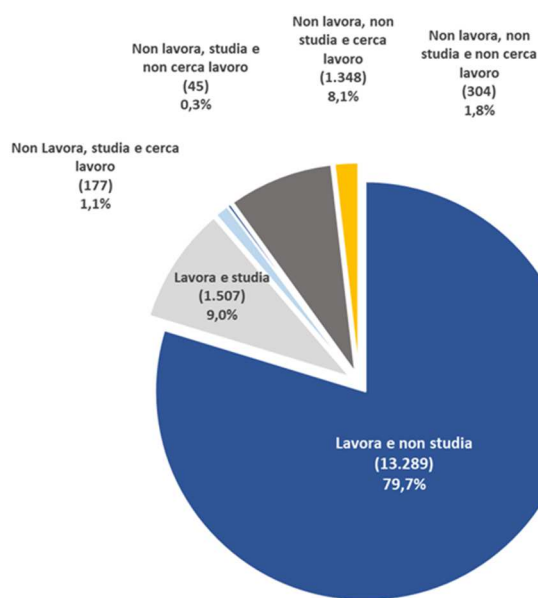
CLASSE DI LAUREA	V. %
Statistica per la ricerca sperimentale- Statistica economica, finanziaria ed attuariale- Statistica demografica e sociale- Metodi per l'analisi valutativa dei sistemi complessi	93,8
Scienze economico-aziendali	90,2
<b>Gruppo Economico - statistico II livello</b>	<b>88,8</b>
Scienze dell'economia	88,4
Statistica e informatica per azienda	78,1
Economia aziendale	74,7
Economia e commercio	74,1
<i>Altre classi delle lauree specialistiche del gruppo Economico - statistico</i>	<i>86,4</i>

<sup>(a)</sup> Esclusi quanti hanno conseguito un'altra laurea di II livello a ciclo unico o specialistica biennale prima del 2011

Fonte: elaborazione Direzione SAS di Anpal Servizi su microdati *Indagine sull'inserimento occupazionale dei laureati 2015* di Istat

Scendendo nel dettaglio della condizione a quattro anni dal titolo di studio, si osserva che la quota di laureati di II livello che nel 2015 dichiara di continuare a studiare (non lavorando) è dell'1,4% ed un ulteriore 9% di laureati oltre a studiare svolge anche un'attività lavorativa. La percentuale di laureati che nel 2015 non lavora e non studia è pari al 9,9% (Figura 2.5).

Figura 2.5. Laureati<sup>(a)</sup> di II livello del 2011 appartenenti al Gruppo disciplinare "Economico - statistico" per condizione occupazionale nel 2015, proseguimento di studi e ricerca di lavoro (v.a e % sul totale).



<sup>(a)</sup> Esclusi quanti hanno conseguito un'altra laurea di II livello a ciclo unico o specialistica biennale prima del 2011

Fonte: elaborazione Direzione SAS di Anpal Servizi su microdati *Indagine sull'inserimento occupazionale dei laureati 2015* di Istat

Con riferimento alla platea dei non occupati (1.875), quali sono le principali ragioni che gli intervistati adducono per spiegare la propria condizione di soggetti privi di lavoro? Per gli intervistati non occupati la difficoltà a trovare un impiego (41,2% del totale) e non trovare lavori interessanti (15,9%) sono tra le motivazioni più frequenti (Tabella 2.7).

Tabella 2.7. Laureati di II livello del 2011 appartenenti al Gruppo disciplinare "Economico - statistico" che non sono occupati nel 2015 per motivo (comp. %)

MOTIVO PER CUI NON LAVORA	V. %
Non riesco a trovare un lavoro (retribuito) o ho appena perso il lavoro	41,2
Non trovo lavori che mi interessano	15,9
Sto per iniziare un lavoro	10,2
Sto aspettando gli esiti di passate azioni di ricerca	10,0
Per motivi personali e/o familiari (salute, maternità, assistenza familiari ecc.)	9,1
Sto studiando o sto per iniziare un'attività formativa	7,8
Altro motivo (specificare)	4,2
Non mi interessa/non ne ho bisogno	1,6
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>

<sup>(a)</sup> Esclusi quanti hanno conseguito un'altra laurea di II livello a ciclo unico o specialistica biennale prima del 2011

Fonte: elaborazione Direzione SAS di Anpal Servizi su microdati *Indagine sull'inserimento occupazionale dei laureati 2015* di Istat

Quanto deve attendere un laureato del Gruppo *Economico - statistico* per trovare un impiego<sup>3</sup>? Restringendo l'analisi ai soli individui che risultano occupati a quattro anni dalla laurea, che non possiedono ulteriori titoli di studio (secondo o terze lauree) e non hanno proseguito gli studi oltre il titolo conseguito, ma hanno direttamente optato per l'ingresso nel mercato del lavoro, nel caso dei laureati della magistrale/specialistica si stimano in media 8,3 mesi, tempi di attesa inferiori rispetto al valore medio dei Gruppi disciplinari pari a 9,6 mesi (Tabella 2.8).

Tabella 2.8. Numero medio di mesi di intercorrenti dalla laurea alla prima opportunità di lavoro dei laureati<sup>(a)</sup> di II livello del 2011 che hanno trovato lavoro dopo la laurea e che sono occupati nel 2015 per Gruppo disciplinare (v.a.).

GRUPPI DISCIPLINARI	Num. medio di mesi
Agrario	10,6
Architettura	9,0
Chimico-farmaceutico	8,9
<b>Economico - statistico</b>	<b>8,3</b>
Educazione fisica	12,1
Geo-biologico	11,3
Giuridico	15,8
Ingegneria	6,1
Insegnamento	7,7
Letterario	13,1
Linguistico	9,5
Medico	10,6
Politico-sociale	9,2
Psicologico	18,4
Scientifico	9,0
<b>Gruppi Disciplinari</b>	<b>9,6</b>

<sup>(a)</sup> Esclusi quanti hanno conseguito un'altra laurea di II livello a ciclo unico o specialistica biennale prima del 2011. E' stato escluso il Gruppo disciplinare Difesa e Sicurezza per il numero esiguo di laureati occupati. Sono inoltre esclusi coloro che possiedono ulteriori titoli (secondo o terze lauree) e che hanno proseguito gli studi oltre il titolo conseguito. La tavola fa riferimento alla prima opportunità lavorativa che potrebbe, pertanto, non coincidere con quella registrata nel 2015.

Fonte: elaborazione Direzione SAS di Anpal Servizi su microdati *Indagine sull'inserimento occupazionale dei laureati 2015* di Istat

I laureati di magistrali occupati nel 2015 svolgono prevalentemente un lavoro alle dipendenze (77,4%). Segue la tipologia di *Libero professionista* (13,7%; Tabella 2.9).

<sup>3</sup> Per il calcolo dei tempi di inserimento nel mercato del lavoro viene presa in esame la prima esperienza lavorativa, che potrebbe pertanto non coincidere con quella registrata nel 2015.

Tabella 2.9. Laureati<sup>(a)</sup> di II livello del 2011 appartenenti al Gruppo disciplinare “Economico - statistico” che hanno trovato lavoro dopo la laurea e che sono occupati nel 2015, per tipo di lavoro svolto (comp. %)

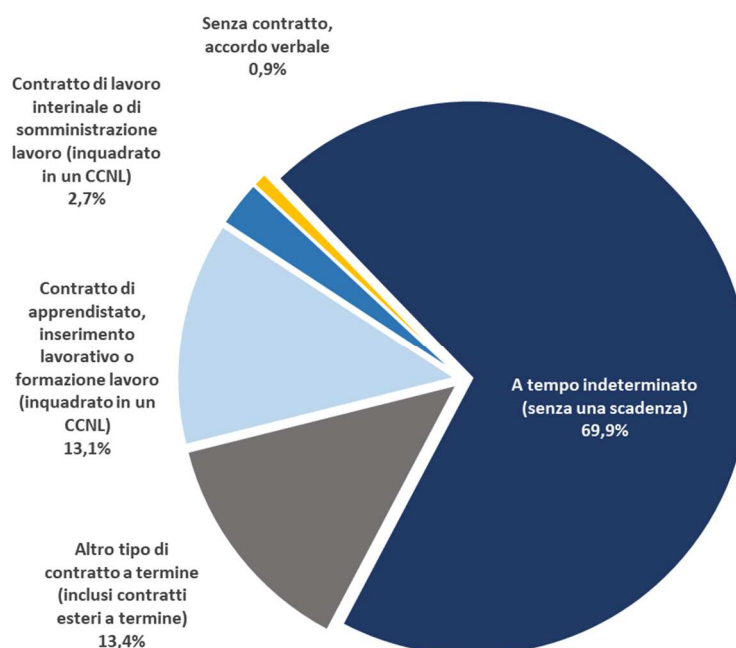
TIPO DI LAVORO SVOLTO	V. %
Lavoro alle dipendenze	77,4
Lavoro autonomo	16,9
di cui: Libero professionista	13,7
Imprenditore	1,7
Lavoratore in proprio	1,2
Lavoro di collaborazione coordinata e continuativa	4,4
Lavoro di prestazione d’opera occasionale	1,3
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>

<sup>(a)</sup> Esclusi quanti hanno conseguito un’altra laurea di II livello a ciclo unico o specialistica biennale prima del 2011

Fonte: elaborazione Direzione SAS di Anpal Servizi su microdati *Indagine sull’inserimento occupazionale dei laureati 2015* di Istat

Circa il 70% dei dipendenti con laurea di II livello ha un contratto di lavoro a tempo indeterminato (Figura 2.6).

Figura 2.6. Laureati<sup>(a)</sup> di II livello del 2011 appartenenti al Gruppo disciplinare “Economico - statistico” che hanno trovato lavoro dopo la laurea e che sono occupati come dipendenti nel 2015 per tipo contratto (v. %)



<sup>(a)</sup> Esclusi quanti hanno conseguito un’altra laurea di II livello a ciclo unico o specialistica biennale prima del 2011

Fonte: elaborazione Direzione SAS di Anpal Servizi su microdati *Indagine sull’inserimento occupazionale dei laureati 2015* di Istat

L’occupazione di un laureato del Gruppo *Economico - statistico* è almeno formalmente coerente al titolo di studio acquisito? Utilizzando le classificazioni CP2011, la ISCO08 e la ISCED97<sup>4</sup> possiamo

<sup>4</sup> La CP2011 (*Classificazione delle Professioni del 2011*) è la Classificazione adottata dall’ISTAT per ricondurre tutte le professioni esistenti nel mercato del lavoro all’interno di un numero limitato di raggruppamenti professionali (9 Gruppi professionali); l’ISCO08

formulare una tabella di corrispondenza per arrivare a definire il concetto di *coerenza*, che per l'approccio adottato può essere chiamata *coerenza normativa*. Utilizzando il metodo normativo, il lavoro di un laureato è coerente al titolo di studio conseguito (livello di istruzione) se, sulla base delle classificazioni ufficiali, ricade nei primi tre Gruppi della CP2011<sup>5</sup>.

Sulla base di quanto detto, per i laureati di II livello la percentuale di posizioni coerenti al titolo di studio è del 75,7% con differenziali di genere significativi: l'81,6% dei laureati uomini ricopre posizioni *high skill*, percentuale che scende di oltre undici punti percentuali nel caso delle donne (70,2%; Tabella 2.10).

Tabella 2.10. Laureati<sup>(a)</sup> di II livello del 2011 appartenenti al Gruppo disciplinare "Economico - statistico" che hanno trovato lavoro dopo la laurea e che sono occupati nel 2015, per genere e livello di skill della posizione lavorativa (v.%)

GENERE	LIVELLO DI SKILL		
	<i>High Skill</i>	<i>Middle Skill</i>	<i>Low Skill</i>
Maschi	81,6	17,3	1,0
Femmine	70,2	29,6	0,2
<b>Totale</b>	<b>75,7</b>	<b>23,7</b>	<b>0,6</b>

<sup>(a)</sup> Esclusi quanti hanno conseguito un'altra laurea di II livello a ciclo unico o specialistica biennale prima del 2011. Nella Tabella non viene riportata la percentuale attribuita alle Forze Armate.

Fonte: elaborazione Direzione SAS di Anpal Servizi su microdati *Indagine sull'inserimento occupazionale dei laureati 2015* di Istat

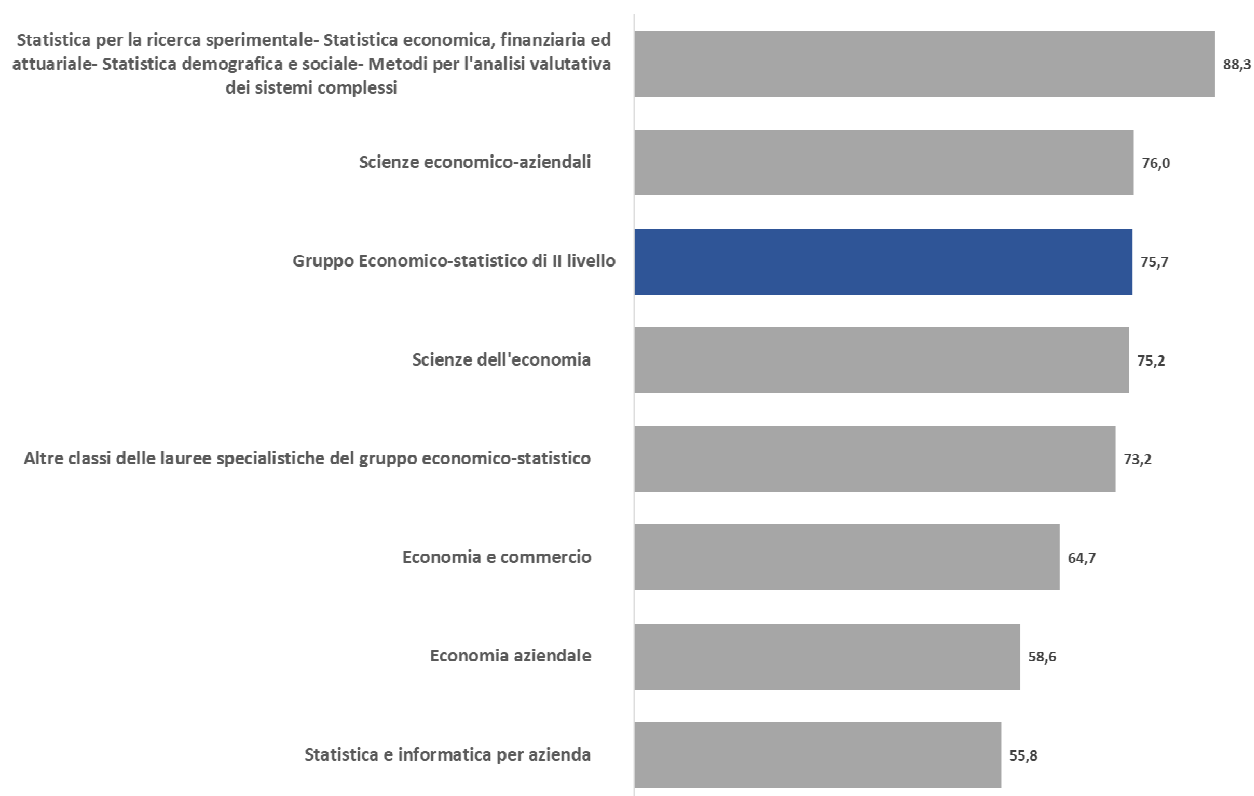
I laureati magistrali in "*Statistica per la ricerca sperimentale-Statistica economica, finanziaria ed attuariale- Statistica demografica e sociale- Metodi per l'analisi valutativa dei sistemi complessi*" sono coloro che più risultano impiegati in posizioni *high skill* (88,3%). Di contro, all'ultimo posto troviamo i laureati in "*Statistica e informatica per l'azienda*" con un valore inferiore di quasi venti punti percentuali alla media del Gruppo di laurea (Figura 2.7).

(*International Standard Classification of Occupations – release 08*) è la Classificazione internazionale delle occupazioni adottata dall'ILO, International Labour Organization; l'*ISCED97* (International Standard Classification of Education) è una Classificazione di tipo gerarchico dei livelli di istruzione/formazione adottata dall'UNESCO per rendere confrontabili i dati relativi all'istruzione dei diversi Paesi. Nel 2011 è stata adottata una nuova versione della Classificazione, ISCED 2011, entrata in vigore nel 2014. In tale rapporto si fa riferimento alla Classificazione ISCED97, applicata ai laureati nel 2011.

<sup>5</sup> Gli otto grandi gruppi confluiscono in 3 livelli professionali: *high skill*, *middle skill* e *low skill*. Per *high-skill* si intendono i "Dirigenti", le "Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione" e le "Professioni tecniche"(Gruppi I, II e III). Per *middle skill* si intendono le "Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio", le "Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi"(Gruppi IV-V). Infine, per *low-skill* si intendono gli "Artigiani, operai specializzati e agricoltori", i "Conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili" e le "Professioni non qualificate" (gruppi VI-VIII). Poiché il Gruppo IX ("Forze Armate") prevede all'interno diversificati livelli di competenza e di titoli di studio, tale Gruppo non viene ricompreso all'interno della classificazione adottata per skill ma rientra nel calcolo dei valori totali costituendo una categoria a sé stante. Le professioni tecniche sono state ricomprese all'interno delle professioni *high skill* sia per la poca esperienza maturata dai neo laureati per ricoprire ruoli dirigenziali di alto livello (dopo quattro anni si è appena all'inizio di carriera), sia per tenere conto dell'attuale tendenza del mercato del lavoro dove una profonda trasformazione tecnologica e digitale dell'ultimo decennio ha richiesto sempre più competenze tecnico-specialistiche altamente qualificate con titoli di studio di II livello.



Figura 2.7. Laureati<sup>(a)</sup> di II livello del 2011 appartenenti al Gruppo disciplinare “Economico - statistico” che hanno trovato lavoro dopo la laurea e che sono occupati nel 2015 in posizioni *high skill*, per classe di laurea (incidenza % sul totale)



<sup>(a)</sup> Esclusi quanti hanno conseguito un'altra laurea di II livello a ciclo unico o specialistica biennale prima del 2011 e appartenenti a Forze Armate.

Fonte: elaborazione Direzione SAS di Anpal Servizi su microdati *Indagine sull'inserimento occupazionale dei laureati 2015* di Istat

Tra le prime professioni (CP2011, 3° digit) troviamo “*Specialisti delle scienze gestionali, commerciali e bancarie*” (23,8%), “*Tecnici dell'organizzazione e dell'amministrazione delle attività produttive*” (13,6%), nonché “*Tecnici delle attività finanziarie ed assicurative*” (11,6%), “*Impiegati addetti alla segreteria e agli affari generali*” (9,5%) e “*Tecnici dei rapporti con i mercati*” (7,9%; Tabella 2.11).

Ma dal punto di vista soggettivo, i laureati del Gruppo *Economico - statistico* ritengono di svolgere un lavoro coerente al proprio titolo di studio? Nell'*Indagine sull'inserimento occupazionale dei laureati* dell'Istat agli intervistati in uscita dal sistema universitario è posta la domanda La laurea era richiesta per accedere al lavoro? a costoro è, inoltre, richiesto di esprimere – mediante una scala di punteggio compresa tra 0 e 10 – il grado di soddisfazione relativamente all'utilizzo delle conoscenze acquisite all'Università per svolgere la propria attività lavorativa.

Tabella 2.11. Laureati<sup>(a)</sup> di II livello del 2011 appartenenti al Gruppo disciplinare “Economico - statistico” che hanno trovato lavoro dopo la laurea e che sono occupati nel 2015, per qualifica professionale (v. %)

QUALIFICA PROFESSIONALE	V.%
Specialisti delle scienze gestionali, commerciali e bancarie	23,8
Tecnici dell'organizzazione e dell'amministrazione delle attività produttive	13,6
Tecnici delle attività finanziarie ed assicurative	11,6
Impiegati addetti alla segreteria e agli affari generali	9,5
Tecnici dei rapporti con i mercati	7,9
Specialisti in scienze matematiche, informatiche, chimiche, fisiche e naturali	3,9
Specialisti in scienze sociali	2,9
Impiegati addetti alla gestione economica, contabile e finanziaria	2,6
Impiegati addetti agli sportelli e ai movimenti di denaro	2,2
Impiegati addetti alla gestione amministrativa della logistica	1,9
Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione <sup>(b)</sup>	1,6
Imprenditori e responsabili di piccole aziende	1,5
Impiegati addetti all'accoglienza e all'informazione della clientela	1,5
Addetti alle vendite	1,4
Tecnici informatici, telematici e delle telecomunicazioni	1,3
<i>Altre qualifiche</i>	<i>12,8</i>
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>

<sup>(a)</sup> Esclusi quanti hanno conseguito un'altra laurea di II livello a ciclo unico o specialistica biennale prima del 2011 e appartenenti a Forze Armate. <sup>(b)</sup> Tale dato è relativo al CP2011 1° digit, non essendo presente il codice al 3° digit.

Fonte: elaborazione Direzione SAS di Anpal Servizi su microdati *Indagine sull'inserimento occupazionale dei laureati 2015* di Istat

Incrociando le risposte fornite alle due domande secondo la matrice definita nella Tabella 2.12, è possibile valutare la coerenza tra posizione professionale e titolo di studio e formulare le seguenti tipologie di *coerenza soggettiva*:

- *posizione lavorativa coerente*: laurea richiesta e livello medio-alto di soddisfazione per l'utilizzo delle conoscenze;
- *posizione lavorativa coerente formalmente*: laurea richiesta e basso livello di soddisfazione per l'utilizzo delle conoscenze;
- *posizione lavorativa apparentemente non coerente*: laurea non richiesta e livello medio-alto di soddisfazione per l'utilizzo delle conoscenze;
- *posizione lavorativa non coerente*: laurea non richiesta e basso livello di soddisfazione per l'utilizzo delle conoscenze;

Sebbene l'indicatore utilizzato sia soggettivo, ossia unicamente basato sulla percezione della qualità del lavoro in correlazione con il percorso di studi effettuato, l'uso della variabile “coerenza soggettiva” permette di avere una misura di *benessere lavorativo relativo* che acquista ancora più importanza nelle sue diverse rappresentazioni (“non coerenza apparente” e “non coerente”) andando al di là della nomenclatura normativa della qualifica ricoperta.

Tabella 2.12. Matrice di definizione della coerenza soggettiva.

		Livello di soddisfazione per l'utilizzo delle conoscenze acquisite all'Università	
		MEDIO-ALTA (DA 6 A 10)	BASSA (DA 0 A 5)
La laurea era richiesta per accedere al lavoro?	Si	<b>COERENTE</b>	<b>COERENZA FORMALE:</b> lavoro qualificato ma scarso o mancato utilizzo delle competenze
	No	<b>NON COERENZA APPARENTE:</b> laurea non richiesta ma utilizzo delle competenze	<b>NON COERENTE</b>

Fonte: elaborazione Direzione SAS di Anpal Servizi su microdati *Indagine sull'inserimento occupazionale dei laureati 2015* di Istat

Se dai 10.630 laureati<sup>6</sup> oggetto di analisi escludiamo quelli impiegati nel Gruppo IX-Forze Armate, il 54,8% degli intervistati appartenenti alla sottopopolazione di riferimento ritiene di avere un'occupazione coerente al titolo di studio; il 17,4% dichiara che la laurea non era richiesta, ma di fatto si ritiene soddisfatto per l'utilizzo delle conoscenze acquisite all'Università.

 Tabella 2.13. Coerenza soggettiva (tra l'impiego svolto e il titolo di laurea conseguito) dei laureati<sup>(a)</sup> di II livello del 2011 che hanno trovato lavoro dopo la laurea e che sono occupati nel 2015 per Gruppo disciplinare (comp. %)

GRUPPI DISCIPLINARI	COERENTE	COERENZA FORMALE	NON COERENZA APPARENTE	NON COERENTE
Agrario	64,7	11,8	13,7	9,8
Architettura	54,7	17,7	14,4	13,2
Chimico-farmaceutico	74,2	20,0	2,8	3,0
Difesa e sicurezza	94,1	0,0	5,9	0,0
<b>Economico - statistico</b>	<b>54,8</b>	<b>17,4</b>	<b>17,4</b>	<b>10,5</b>
Educazione fisica	58,9	10,2	17,2	13,7
Geo-biologico	63,8	13,1	10,0	13,0
Giuridico	65,5	17,1	9,8	7,6
Ingegneria	65,4	19,7	9,3	5,7
Insegnamento	77,8	7,8	9,8	4,6
Letterario	42,5	9,7	18,6	29,3
Linguistico	46,7	8,7	23,7	20,9
Medico	83,9	12,2	1,6	2,3
Politico-sociale	32,1	14,8	24,9	28,1
Psicologico	61,2	13,9	14,0	10,9
Scientifico	66,1	15,2	10,3	8,4
<b>Totale Gruppi disciplinari</b>	<b>58,9</b>	<b>15,4</b>	<b>13,6</b>	<b>12,0</b>

<sup>(a)</sup> Esclusi quanti hanno conseguito un'altra laurea di II livello a ciclo unico o specialistica biennale prima del 2011 e appartenenti a Forze Armate.

Fonte: elaborazione Direzione SAS di Anpal Servizi su microdati *Indagine sull'inserimento occupazionale dei laureati 2015* di Istat

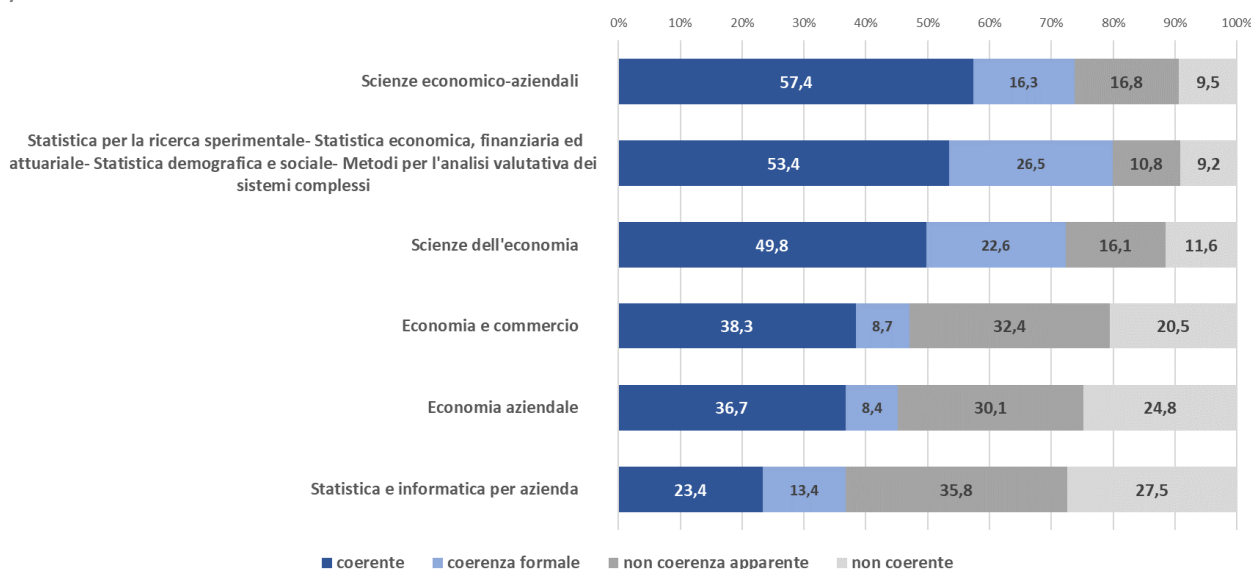
E ancora il 17,4% afferma che nonostante la laurea fosse richiesta per il lavoro, le conoscenze acquisite risultano sottoutilizzate (coerenza formale); ed infine il 10,5% dichiara espressamente che

<sup>6</sup> Cfr. Figura 2.4

il lavoro svolto non è coerente al titolo di studio. Tra tutti i gruppi disciplinari, i laureati del gruppo *Economico - statistico* presentano uno tra i più alti gradi di coerenza formale (Tabella 2.13).

Tra le classi di laurea, i laureati in *“Scienze economico-aziendale”* ritengono di occupare posizioni coerenti al titolo di studio più degli altri colleghi di II livello (57,4%). A ricoprire maggiormente posizioni formalmente coerenti sono i laureati in *“Statistica per la ricerca sperimentale- Statistica economica, finanziaria ed attuariale- Statistica demografica e sociale- Metodi per l'analisi valutativa dei sistemi complessi”* contrariamente ai laureati in *“Statistica e Informatica per l'azienda”*, i quali dichiarano più frequentemente di ricoprire posizioni non coerenti con il titolo di studio (27,5%; Figura 2.8).

Figura 2.8. Coerenza soggettiva (tra l'impiego svolto e il titolo di laurea conseguito) dei laureati di II livello del 2011<sup>(a)</sup> appartenenti al Gruppo *“Economico - statistico”* che hanno trovato lavoro dopo la laurea e che sono occupati nel 2015, per classe di laurea (v. %)

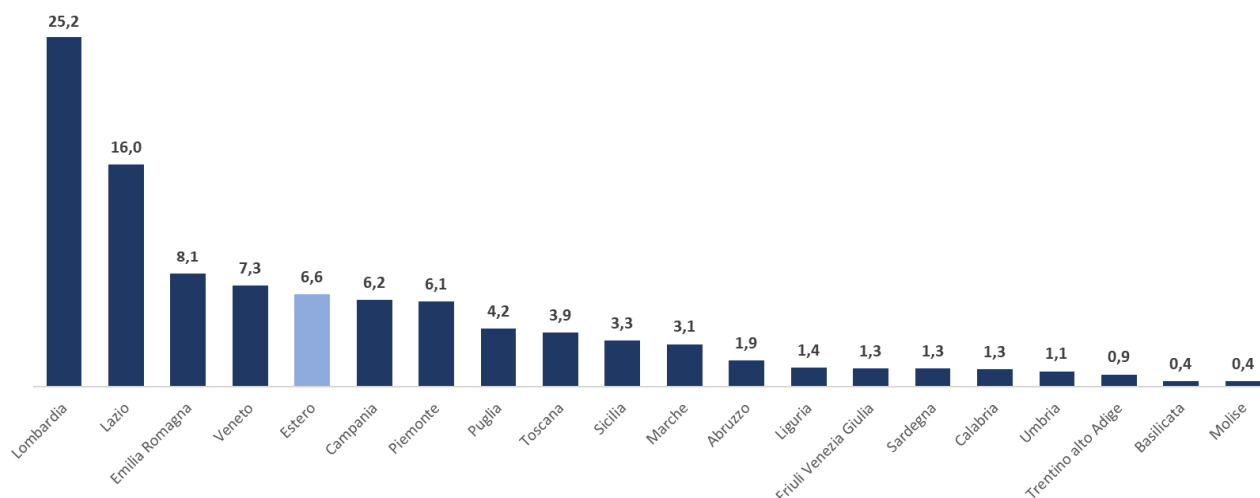


<sup>(a)</sup> Esclusi quanti hanno conseguito un'altra laurea di II livello a ciclo unico o specialistica biennale prima del 2011 e appartenenti a Forze Armate.

Fonte: elaborazione Direzione SAS di Anpal Servizi su microdati *Indagine sull'inserimento occupazionale dei laureati 2015* di Istat

Qual è la principale sede di lavoro dei laureati del gruppo *Economico - statistico*? Il 25,2% degli occupati svolge la propria attività professionale nella Regione Lombardia, il 16 % lavora nel Lazio e, a seguire, l'8,1% in Emilia Romagna. Il 6,6% si è trasferito all'estero per ragioni professionali (Figura 2.9).

Figura 2.9. Distribuzione percentuale dei laureati<sup>(a)</sup> di II livello del 2011 appartenenti al Gruppo disciplinare “Economico - statistico” che hanno trovato lavoro dopo la laurea e che sono occupati nel 2015, per Regione della sede di lavoro (v. %; totale=100%).



<sup>(a)</sup> Esclusi quanti hanno conseguito un'altra laurea di II livello a ciclo unico o specialistica biennale prima del 2011

Fonte: elaborazione Direzione SAS di Anpal Servizi su microdati *Indagine sull'inserimento occupazionale dei laureati 2015* di Istat

Non per tutti la sede lavorativa coincide con la sede di conseguimento del titolo di studio. Motivi lavorativi come ad esempio la ricerca di una occupazione, migliori retribuzioni e prospettive di carriera ma anche motivazioni personali determinano movimenti migratori inter-ripartizionali. Più di otto laureati su dieci delle Isole hanno trovato lavoro nella stessa ripartizione della sede di laurea (Tabella 2.14).

Tabella 2.14. Laureati<sup>(a)</sup> di II livello del 2011 appartenenti al Gruppo disciplinare “Economico - statistico” che hanno trovato lavoro dopo la laurea e che sono occupati nel 2015, per ripartizione della sede di laurea e ripartizione della sede di lavoro (v. %)

RIPARTIZIONE DELLA SEDE DI LAUREA	RIPARTIZIONE DELLA SEDE DI LAVORO						Totale
	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud	Isole	Estero	
Nord Ovest	74,7	5,5	4,8	3,1	0,8	11,1	100,0
Nord Est	13,2	73,6	4,0	2,6	0,5	6,2	100,0
Centro	10,4	2,6	74,7	5,9	1,1	5,3	100,0
Sud	16,0	3,2	13,6	64,7	0,6	2,0	100,0
Isole	7,0	2,0	6,5	1,5	80,9	2,1	100,0
<b>Totale</b>	<b>32,7</b>	<b>17,6</b>	<b>24,1</b>	<b>14,4</b>	<b>4,6</b>	<b>6,6</b>	<b>100,0</b>

<sup>(a)</sup> Esclusi quanti hanno conseguito un'altra laurea di II livello a ciclo unico o specialistica biennale prima del 2011

Fonte: elaborazione Direzione SAS di Anpal Servizi su microdati *Indagine sull'inserimento occupazionale dei laureati 2015* di Istat

Di fatto, il primato di regione con il più alto numero di laureati occupati che lavorano nella stessa sede territoriale in cui è stata conseguita la laurea spetta alla Sardegna (93,1% del totale di riferimento); seguono il Piemonte (86,2%) e le Marche (79,1%). La Lombardia è la regione più frequentemente scelta dai laureati italiani: un laureato su cinque lavora in tale regione. Tra le regioni che presentano i più alti tassi di emigrazione lavorativa *post-lauream* troviamo l'Abruzzo (il 53,2% rimane a lavorare in tale Regione), l'Umbria (il 57,8%) e la Toscana (60,8%; Tabella 2.15).

Tabella 2.15. Laureati<sup>(a)</sup> di II livello del 2011 appartenenti al Gruppo disciplinare “Economico - statistico” che hanno trovato lavoro dopo la laurea e che sono occupati nel 2015, per Regione della sede di laurea e Regione della sede di lavoro (comp. %)

REGIONE SEDE DI LAUREA	REGIONE SEDE DI LAVORO																				Totale
	ABR	BAS	CAL	CAM	EMR	FVG	LAZ	LIG	LOM	MAR	MOL	PIE	PUG	SAR	SIC	TOS	TAA	UMB	VEN	Estero	
<b>ABR</b>	53,2	1,5	0,0	1,5	2,1	0,0	20,3	0,0	2,2	6,7	1,3	3,2	4,5	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	1,4	2,2	<b>100,0</b>
<b>BAS</b>	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	<b>100,0</b>
<b>CAL</b>	0,0	0,0	75,6	0,0	5,7	0,0	3,9	0,0	4,4	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	10,5	0,0	<b>100,0</b>
<b>CAM</b>	1,0	0,0	0,5	61,0	1,6	0,0	11,8	0,0	17,1	1,4	0,0	0,2	0,0	0,0	1,2	0,8	0,0	0,0	0,8	2,6	<b>100,0</b>
<b>EMR</b>	0,7	0,0	0,6	1,1	61,6	0,6	2,6	1,3	15,9	0,8	0,7	0,4	1,8	0,2	0,5	1,5	0,9	0,3	2,4	6,2	<b>100,0</b>
<b>FVG</b>	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	70,3	0,0	0,0	4,5	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	13,5	11,6	<b>100,0</b>
<b>LAZ</b>	0,4	0,7	0,9	2,4	1,3	0,0	75,0	0,0	8,9	0,3	0,8	0,5	0,3	0,2	1,0	0,8	0,2	0,1	0,9	5,1	<b>100,0</b>
<b>LIG</b>	0,0	0,0	0,0	0,0	3,1	0,0	3,0	77,1	4,9	0,0	0,0	3,4	2,9	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	5,6	<b>100,0</b>
<b>LOM</b>	0,7	0,0	0,0	0,9	4,0	0,1	3,7	0,5	66,7	1,5	0,0	3,2	2,2	0,0	1,0	0,7	0,1	0,0	2,4	12,3	<b>100,0</b>
<b>MAR</b>	2,1	0,6	0,0	1,0	1,7	0,0	2,4	0,0	6,3	79,1	0,4	2,2	0,0	0,0	0,0	1,2	0,0	0,0	0,0	3,0	<b>100,0</b>
<b>MOL<sup>(a)</sup></b>	7,6	15,6	0,0	4,1	0,0	0,0	23,7	0,0	0,0	0,0	39,2	0,0	4,2	0,0	0,0	5,6	0,0	0,0	0,0	0,0	<b>100,0</b>
<b>PIE</b>	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	5,9	0,0	0,0	86,2	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	1,3	6,5	<b>100,0</b>
<b>PUG</b>	0,0	3,2	0,0	0,0	1,8	0,0	5,9	1,6	20,6	0,0	0,0	0,8	64,2	0,0	0,0	0,3	0,0	0,0	0,5	1,1	<b>100,0</b>
<b>SAR</b>	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	2,2	0,0	2,6	0,0	0,0	0,0	0,0	93,1	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	2,0	<b>100,0</b>
<b>SIC</b>	0,0	0,0	2,1	0,0	0,5	0,0	5,3	0,0	8,2	0,0	0,0	0,4	0,0	0,0	76,2	2,8	0,0	0,0	2,3	2,1	<b>100,0</b>
<b>TOS</b>	0,8	0,0	2,3	0,8	3,1	0,5	3,9	0,8	12,8	1,0	0,0	1,3	0,9	0,0	1,6	60,8	0,0	0,9	0,6	7,9	<b>100,0</b>
<b>TAA</b>	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	4,7	4,7	0,0	9,5	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	63,3	0,0	8,9	8,9	<b>100,0</b>
<b>UMB</b>	0,0	3,4	5,7	2,8	0,0	0,0	5,8	0,0	9,2	7,3	0,0	0,0	3,4	0,0	0,0	1,4	0,0	57,8	0,0	3,2	<b>100,0</b>
<b>VEN</b>	0,0	0,0	0,0	0,0	1,6	2,1	2,5	0,0	7,8	0,0	0,0	1,6	0,4	0,0	0,3	0,4	0,7	0,0	77,8	4,8	<b>100,0</b>
<b>Totale</b>	<b>1,9</b>	<b>0,4</b>	<b>1,3</b>	<b>6,2</b>	<b>8,1</b>	<b>1,3</b>	<b>16,0</b>	<b>1,4</b>	<b>25,2</b>	<b>3,1</b>	<b>0,4</b>	<b>6,1</b>	<b>4,2</b>	<b>1,3</b>	<b>3,3</b>	<b>3,9</b>	<b>0,9</b>	<b>1,1</b>	<b>7,3</b>	<b>6,6</b>	<b>100,0</b>

<sup>(a)</sup> Esclusi quanti hanno conseguito un'altra laurea di II livello a ciclo unico o specialistica biennale prima del 2011. Il Molise presenta numerosità non significativa.

Fonte: elaborazione Direzione SAS di Anpal Servizi su microdati *Indagine sull'inserimento occupazionale dei laureati 2015* di Istat

Quali sono i canali mediante i quali è stato trovato l'attuale lavoro? Il primo canale di accesso all'attuale attività lavorativa è rappresentato dall'*Invio di curriculum ai datori di lavoro* (24,0% del totale considerato). *L'aver svolto uno stage o tirocinio presso un'azienda/ente* è il secondo canale di accesso all'attuale attività lavorativa (per il 13,5% laureati di II livello; Tabella 2.16).

Tabella 2.16. Laureati<sup>(a)</sup> di II livello del 2011 appartenenti al Gruppo disciplinare "Economico - statistico" che hanno trovato lavoro dopo la laurea e che sono occupati nel 2015, per canale di accesso all'attuale attività lavorativa (v. %)

CANALE DI ACCESSO ALL'ATTUALE ATTIVITÀ LAVORATIVA	v. %
Invio di curriculum ai datori di lavoro (presentandosi di persona, presentando domande, telefonando ecc.)	24,0
A seguito di uno stage o tirocinio presso azienda/ente	13,5
Inserzioni sui giornali o su Internet	11,8
Ho iniziato un'attività autonoma (da solo o con altri)	8,6
Conoscenza diretta del datore di lavoro	7,7
Altro canale	6,9
Segnalazione a datore di lavoro da parte di familiari/amici/conoscenti	6,7
Segnalazione a datori di lavoro da parte dell'Università/ centri di formazione	6,2
Chiamata diretta dell'azienda/ente	5,2
Agenzie private di collocamento o selezione del personale	4,9
Concorso pubblico (comprese selezioni pubbliche)	3,8
Centro pubblico per l'impiego (ex Ufficio di collocamento)	0,8
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>

<sup>(a)</sup> Esclusi quanti hanno conseguito un'altra laurea di II livello a ciclo unico o specialistica biennale prima del 2011

Fonte: elaborazione Direzione SAS di Anpal Servizi su microdati *Indagine sull'inserimento occupazionale dei laureati 2015* di Istat

L'*Indagine sull'inserimento occupazionale dei laureati* di Istat fornisce alcune interessanti informazioni che consentono di valutare il livello di soddisfazione dei laureati occupati. Ad esempio, è possibile stimare il gradimento complessivo per la mansione svolta e per alcuni specifici aspetti di essa.

Alla domanda "*Quanto è soddisfatto del lavoro attuale?*", in base ad una scala di punteggio compresa tra 0 e 10 (dove 0 indica per niente soddisfatto e 10 molto soddisfatto), il 47,6% dei laureati occupati del Gruppo *Economico - statistico* dichiara di avere un livello di gradimento alto (pari ad un punteggio compreso tra 8 e 10); il 40% si dichiara mediamente soddisfatto (punteggio tra 6 e 7) e il 12,4% insoddisfatto (da 0 a 5). I più soddisfatti del proprio lavoro sono i laureati in "*Scienze economico-aziendali*", i meno soddisfatti sono i laureati in "*Economia Aziendale*" (Tabella 2.17).

Tabella 2.17. Laureati<sup>(a)</sup> di II livello del 2011 appartenenti al Gruppo disciplinare “Economico - statistico” che hanno trovato lavoro dopo la laurea e che sono occupati nel 2015, per classe di laurea e livello di soddisfazione per il lavoro attuale (v. %)

CLASSE DI LAUREA	Distribuzione % per livello di soddisfazione		
	ALTO (punteggio tra 8 e 10)	MEDIO (punteggio tra 6 e 7)	BASSO (punteggio tra 0 e 5)
Scienze economico-aziendali	48,8	39,8	11,4
Statistica per la ricerca sperimentale- Statistica economica, finanziaria ed attuariale- Statistica demografica e sociale- Metodi per l'analisi valutativa dei sistemi complessi	47,5	41,5	11,0
Statistica e informatica per azienda	47,0	30,5	22,5
Economia e commercio	45,5	44,7	9,7
Scienze dell'economia	45,3	39,4	15,3
Economia aziendale	34,1	46,0	19,9
<i>Altre classi delle lauree specialistiche del gruppo Economico - statistico</i>	<i>41,3</i>	<i>41,4</i>	<i>17,3</i>
<b>Gruppo Economico - statistico II livello</b>	<b>47,6</b>	<b>40,0</b>	<b>12,4</b>

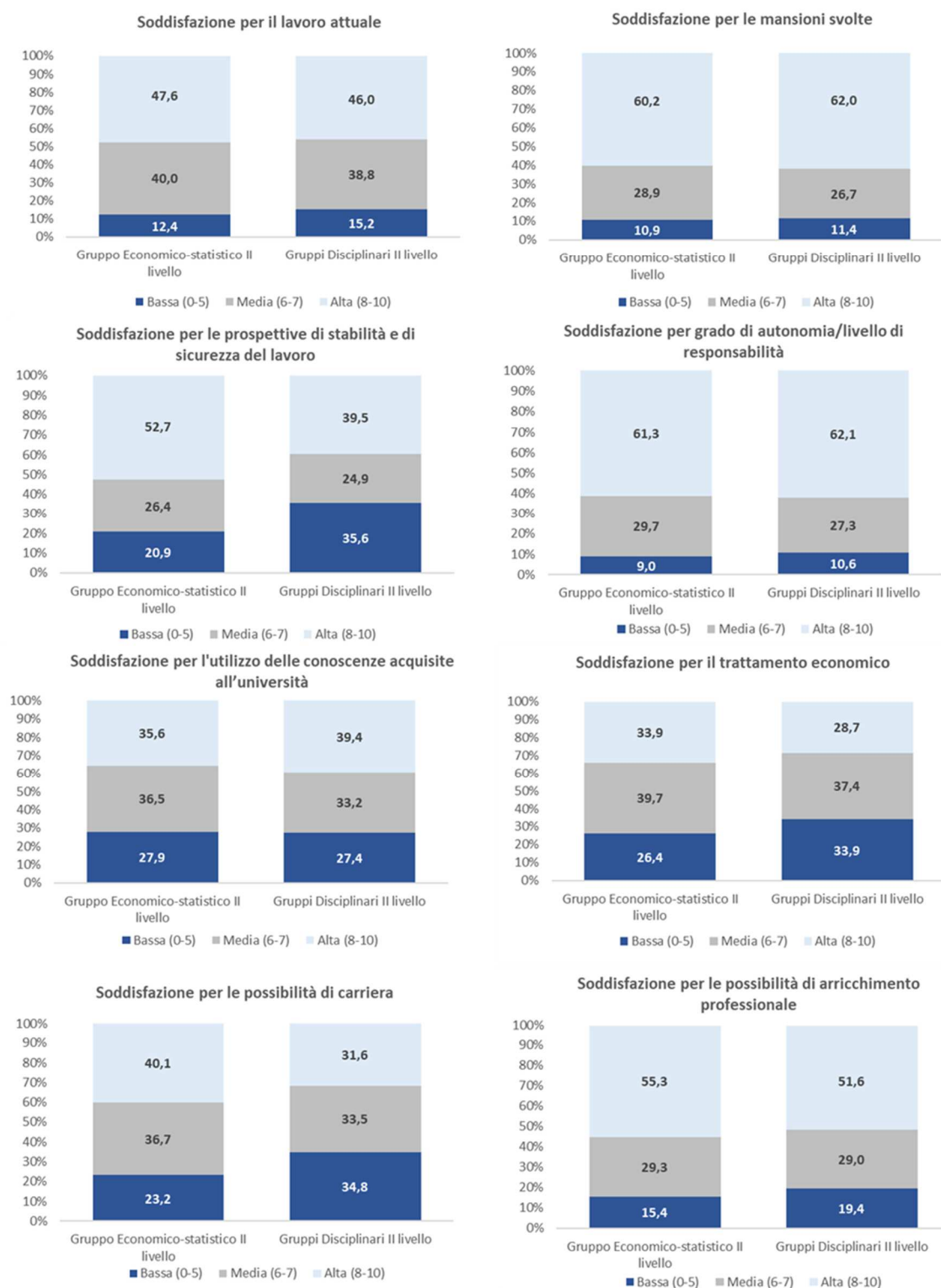
<sup>(a)</sup> Esclusi quanti hanno conseguito un'altra laurea di II livello a ciclo unico o specialistica biennale prima del 2011

Fonte: elaborazione Direzione SAS di Anpal Servizi su microdati *Indagine sull'inserimento occupazionale dei laureati 2015* di Istat

I laureati occupati del Gruppo *Economico - statistico* esprimono un grado di soddisfazione superiore rispetto al valore medio dei Gruppi disciplinari (47,6% vs 46,0%). In particolare, dimostrano un più alto grado di soddisfazione per le prospettive di stabilità e di sicurezza del lavoro (52,7% vs 39,5%), per la possibilità di carriera (40,1% vs 31,6%), per il trattamento economico (33,9% vs 28,7%) e per la possibilità di arricchimento professionale (55,3% vs 51,6%). Di contro, manifestano un grado di soddisfazione inferiore al valore medio dei Gruppi Disciplinari, per quanto riguarda l'utilizzo delle conoscenze acquisite all'Università (35,6% vs 39,4%; Figura 2.10).



Figura 2.10. Laureati<sup>(a)</sup> di II livello del 2011 appartenenti al Gruppo disciplinare “Economico - statistico” che hanno trovato lavoro dopo la laurea e che sono occupati nel 2015, per livello di soddisfazione per il lavoro attuale e alcuni aspetti di esso (comp. %. .%). Confronto con la media dei Gruppi Disciplinari di II livello.

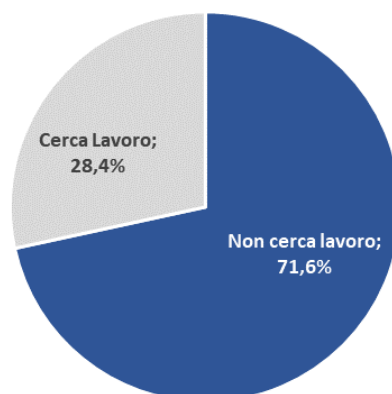


<sup>(a)</sup> Esclusi quanti hanno conseguito un'altra laurea di II livello a ciclo unico o specialistica biennale prima del 2011

Fonte: elaborazione Direzione SAS di Anpal Servizi su microdati *Indagine sull'inserimento occupazionale dei laureati 2015* di Istat

Da rilevare una quota di laureati che pur lavorando sono alla ricerca di un altro lavoro (28,4% del totale degli occupati; Figura 2.11).

Figura 2.11. Laureati<sup>(a)</sup> di II livello del 2011 appartenenti al Gruppo disciplinare “Economico - statistico” che hanno trovato lavoro dopo la laurea, sono occupati nel 2015 e che cercano/non cercano lavoro (v. %)



<sup>(a)</sup> Esclusi quanti hanno conseguito un'altra laurea di II livello a ciclo unico o specialistica biennale prima del 2011

Fonte: elaborazione Direzione SAS di Anpal Servizi su microdati *Indagine sull'inserimento occupazionale dei laureati 2015* di Istat

Il 42,4% dei rispondenti dichiara che si è messo alla ricerca di una nuova attività lavorativa perché desidera un lavoro più qualificante e con maggiori prospettive di carriera e il 18,6% desidera una retribuzione più alta. Il 14%, infine, vorrebbe un'occupazione con contratto a tempo indeterminato (Tabella 2.18).

Tabella 2.18. Laureati<sup>(a)</sup> di II livello del 2011 appartenenti al Gruppo disciplinare “Economico - statistico” che hanno trovato lavoro dopo la laurea e che sono occupati nel 2015, per motivo principale per cui cercano un nuovo lavoro (v. %)

MOTIVI DI RICERCA DI UN NUOVO LAVORO	v. %
Cerco un lavoro più qualificante e con maggiori prospettive di carriera	42,4
Per guadagnare di più	18,6
Cerco un lavoro a tempo indeterminato	14,0
Considero l'attuale lavoro transitorio	8,4
Per motivi personali (salute, cura di figli/familiari...)	5,1
Temo di perdere l'attuale lavoro	5,0
Per avere un orario più adatto alle mie esigenze	3,5
Per raggiungere più facilmente il luogo di lavoro	1,2
Cerco un secondo lavoro	1,9
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>

<sup>(a)</sup> Esclusi quanti hanno conseguito un'altra laurea di II livello a ciclo unico o specialistica biennale prima del 2011

Fonte: elaborazione Direzione SAS di Anpal Servizi su microdati *Indagine sull'inserimento occupazionale dei laureati 2015* di Istat

## 2.3. Le retribuzioni e l'orario di lavoro

I laureati di secondo livello del Gruppo *Economico - statistico* percepiscono una retribuzione netta media mensile pari a 1.574 euro. Le donne guadagnano meno degli uomini: in termini percentuali la differenza (il c.d. *gender pay gap*) è del 12,5% (Tabella 2.19).

Tabella 2.19. Retribuzione media netta mensile dei laureati<sup>(a)</sup> di II livello del 2011 che hanno trovato lavoro dopo la laurea e che sono occupati nel 2015, per Gruppo disciplinare e genere (v.a. in € e differenza retributiva di genere grezza in v. %).

GRUPPO DISCIPLINARE	Totale	Maschi	Femmine	<i>Unadjusted gender pay gap (v.%)<sup>(b)</sup></i>
Agrario	1.257	1.414	1.100	22,2
Architettura	1.284	1.355	1.222	9,8
Chimico-farmaceutico	1.518	1.555	1.500	3,5
Difesa e sicurezza	2.028	2.101	1.628	22,5
<b><i>Economico - statistico</i></b>	<b>1.574</b>	<b>1.684</b>	<b>1.473</b>	<b>12,5</b>
Educazione fisica	1.137	1.200	1.057	11,9
Geo-biologico	1.307	1.373	1.271	7,4
Giuridico	920	1.021	856	16,2
Ingegneria	1.758	1.787	1.660	7,1
Insegnamento	1.274	1.502	1.265	15,8
Letterario	1.112	1.176	1.088	7,5
Linguistico	1.253	1.438	1.230	14,5
Medico	1.793	1.870	1.733	7,3
Politico-sociale	1.331	1.432	1.280	10,6
Psicologico	941	1.269	875	31,0
Scientifico	1.655	1.749	1.488	14,9
<b>Totale</b>	<b>1.373</b>	<b>1.546</b>	<b>1.247</b>	<b>19,4</b>

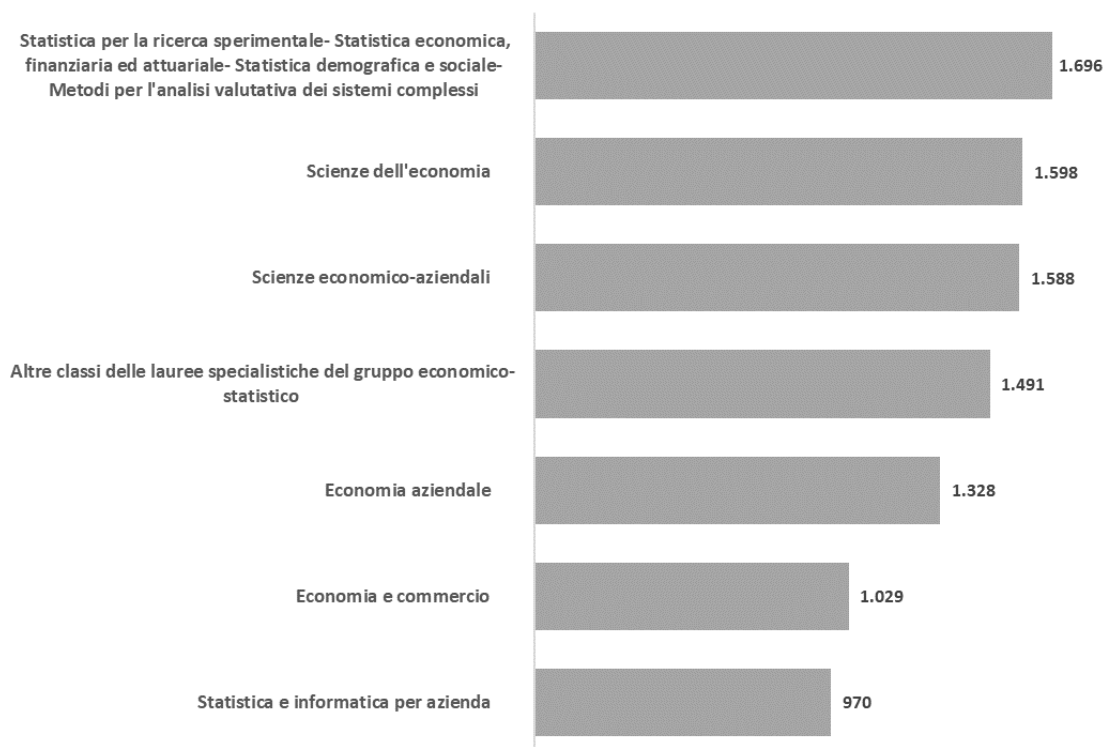
<sup>(a)</sup> Esclusi quanti hanno conseguito un'altra laurea di II livello a ciclo unico o specialistica biennale prima del 2011

<sup>(b)</sup> La differenza retributiva di genere grezza (*unadjusted gender pay gap*) è definita come la differenza tra la retribuzione media degli uomini e quella delle donne espressa come percentuale della retribuzione media degli uomini. Così calcolata la differenza retributiva di genere si definisce 'grezza' perché il confronto tra le retribuzioni di donne e uomini non tiene conto delle differenze relative a orario di lavoro, tipologia di contratto, età anagrafica, anzianità lavorativa, livello d'istruzione, settore produttivo, dimensione d'impresa degli occupati etc.

Fonte: elaborazione Direzione SAS di Anpal Servizi su microdati *Indagine sull'inserimento occupazionale dei laureati 2015* di Istat

I laureati in "*Statistica per la ricerca sperimentale - Statistica economica, finanziaria ed attuariale - Statistica demografica e sociale - Metodi per l'analisi valutativa dei sistemi complessi*" percepiscono le retribuzioni più alte. Le retribuzioni medie mensili più basse, al contrario, si registrano per i laureati in "*Statistica e informatica per azienda*" (Figura 2.12).

Figura 2.12. Retribuzione media netta mensile dei laureati<sup>(a)</sup> di II livello del 2011 appartenenti al Gruppo disciplinare “Economico - statistico” che hanno trovato lavoro dopo la laurea e che sono occupati nel 2015, per classe di laurea (v.a. in €).

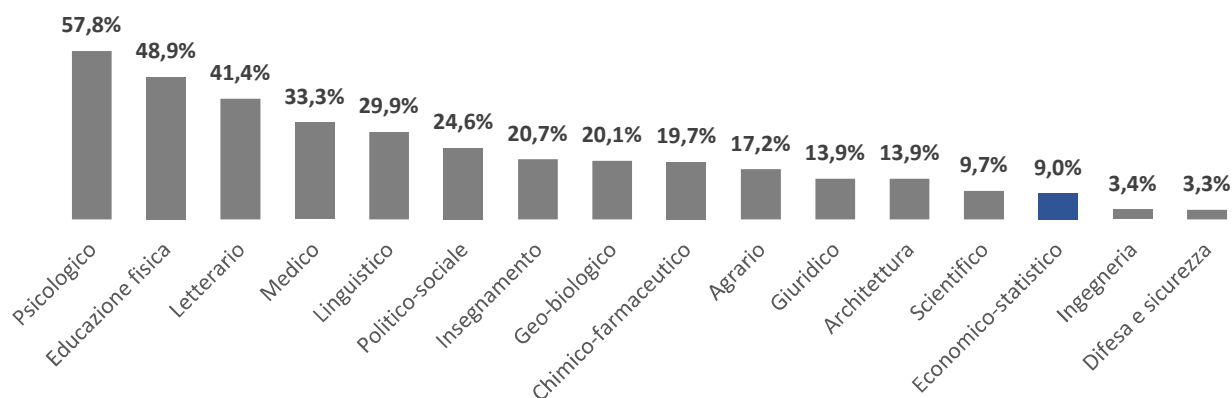


<sup>(a)</sup> Esclusi quanti hanno conseguito un'altra laurea di II livello a ciclo unico o specialistica biennale prima del 2011

Fonte: elaborazione Direzione SAS di Anpal Servizi su microdati *Indagine sull'inserimento occupazionale dei laureati 2015* di Istat

Rispetto ai regimi orari di impiego degli occupati, come emerge dalla Figura 2.13, l'incidenza del lavoro a tempo parziale è piuttosto bassa: il 9,0% degli occupati lavora *part-time*.

Figura 2.13. Incidenza percentuale dei laureati di II livello <sup>(a)</sup> del 2011 che hanno trovato lavoro dopo la laurea, che sono occupati nel 2015 e svolgono un lavoro *part-time* per Gruppo disciplinare (v.%)



<sup>(a)</sup> Esclusi quanti hanno conseguito un'altra laurea di II livello a ciclo unico o specialistica biennale prima del 2011

Fonte: elaborazione Direzione SAS di Anpal Servizi su microdati *Indagine sull'inserimento occupazionale dei laureati 2015* di Istat

Esistono significative differenze di genere nell'incidenza del lavoro *part-time*: le donne lavorano a tempo parziale nell'11,6% dei casi, mentre la percentuale di occupati a tempo parziale tra gli uomini è pari al 6,3% (Tabella 2.20).

Tabella 2.20. Laureati<sup>(a)</sup> del 2011 appartenenti al Gruppo disciplinare "Economico - statistico" che hanno trovato lavoro dopo la laurea e sono occupati nel 2015 per tipologia d'orario, tipologia di laurea e genere (v. %).

GENERE	Tempo pieno	Tempo parziale	Totale
Maschi	93,7	6,3	100,0
Femmine	88,4	11,6	100,0
<b>Totale</b>	<b>91,0</b>	<b>9,0</b>	<b>100,0</b>

<sup>(a)</sup> Esclusi quanti hanno conseguito un'altra laurea di II livello a ciclo unico o specialistica biennale prima del 2011

Fonte: elaborazione Direzione SAS di Anpal Servizi su microdati *Indagine sull'inserimento occupazionale dei laureati 2015* di Istat

Come emerge dalla Tabella 2.21, a prescindere dalle differenze di genere, una larga maggioranza dei laureati del Gruppo *Economico-statistico* lavora *part-time* non per scelta, ma perché non ha la possibilità di svolgere un impiego a tempo pieno. Questa è la condizione vissuta dal 77,1% degli occupati a tempo parziale (Tabella 2.21).

Tabella 2.21. Incidenza percentuale dei laureati<sup>(a)</sup> del 2011 appartenenti al Gruppo disciplinare "Economico - statistico" che hanno trovato lavoro dopo la laurea e sono occupati *part-time* nel 2015 per genere e tipologia di risposta alla domanda "Per quale motivo lavora part-time?" (v.%).

GENERE	Non ho trovato un lavoro a tempo pieno	Non voglio un lavoro a tempo pieno	Totale
Maschi	78,0	22,0	100,0
Femmine	76,7	23,3	100,0
<b>Totale</b>	<b>77,1</b>	<b>22,9</b>	<b>100,0</b>

<sup>(a)</sup> Esclusi quanti hanno conseguito un'altra laurea di II livello a ciclo unico o specialistica biennale prima del 2011

Fonte: elaborazione Direzione SAS di Anpal Servizi su microdati *Indagine sull'inserimento occupazionale dei laureati 2015* di Istat

Come emerge dalla Tabella 2.22, per gli occupati a tempo parziale si osserva una perdita retributiva media mensile – nel confronto con gli occupati *full-time* – pari a 864 euro.

Tabella 2.22. Retribuzione media netta mensile dei laureati di II livello <sup>(a)</sup> del 2011 per genere e regime orario (v.a. in € e differenza retributiva tra regimi orari in v. %).

GENERE	Regime orario/Retribuzione		Differenze retributive Part-time vs Full-time	
	Full-Time	Part-time	V.a.	V.%
Maschi	1.740	803	-937	-53,8
Femmine	1.564	779	-785	-50,2
<b>Totale</b>	<b>1.651</b>	<b>787</b>	<b>-864</b>	<b>-52,4</b>

<sup>(a)</sup> Esclusi quanti hanno conseguito un'altra laurea di II livello a ciclo unico o specialistica biennale prima del 2011

Fonte: elaborazione Direzione SAS di Anpal Servizi su microdati *Indagine sull'inserimento occupazionale dei laureati 2015* di Istat

## 2.4. Il quadro di sintesi

A quattro anni dal conseguimento del titolo triennale<sup>7</sup>, i laureati del Gruppo *Economico-statistico* mostrano alti tassi di occupazione: più dei  $\frac{3}{4}$  ha trovato un'occupazione per lo più alle dipendenze. Inoltre, tra tutti i Gruppi Disciplinari di I livello, i laureati del Gruppo *Economico-statistico*, dopo il Gruppo *Difesa e sicurezza* e il Gruppo *Medico*, presentano il tasso di occupazione femminile più alto (79,1%).

I dati confermano una maggiore *occupabilità* per chi ha intrapreso un percorso di II livello: quasi nove laureati magistrali su dieci hanno trovato un'occupazione. Rispetto al dato medio nazionale, un laureato del Gruppo *Economico-statistico* con una laurea magistrale/specialistica anticipa di quasi un mese e mezzo l'entrata nel mercato del lavoro. Inoltre, prevalente è la tipologia di lavoro alle dipendenze e per quasi sette laureati occupati dipendenti su dieci, il rapporto di lavoro è instaurato con un contratto a tempo indeterminato. Le posizioni ricoperte sono per lo più *high skill*, tuttavia la quota di posizioni ad alta qualificazione nel caso degli uomini è dell'81,6% e nel caso delle donne più bassa di oltre undici punti (70,2%). Inoltre, le donne laureate occupate del Gruppo *Economico-statistico* guadagnano mediamente meno dei colleghi uomini e sono più frequentemente impiegate in lavori *part-time*.

I laureati occupati del Gruppo *Economico-statistico* manifestano un grado di soddisfazione superiore rispetto al valore medio dei Gruppi disciplinari per le prospettive di stabilità e di sicurezza del lavoro, per la possibilità di carriera, per il trattamento economico e per la possibilità di arricchimento professionale. Rilevano un grado di soddisfazione inferiore per quanto riguarda l'utilizzo delle conoscenze acquisite all'Università, sebbene quasi tre laureati su quattro si riscriverebbero allo stesso corso di laurea.

Nonostante le alte qualifiche ricoperte dalla maggior parte dei laureati occupati, l'alto livello di soddisfazione manifestato e la presenza di retribuzione mediamente alte, solo il 54,8% dichiara di ricoprire posizioni coerenti al titolo di studio. Probabilmente ciò si spiega in ragione della tendenza ad attribuire un alto valore ad un insieme di fattori quali le aspettative maturate, la storia individuale, il percorso formativo, gli aspetti non monetari dell'attività lavorativa svolta, etc.

Vi è una manifesta eterogeneità all'interno delle classi di laurea. Tra tutte le classi di laurea di II livello, "*Statistica per la ricerca sperimentale-Statistica economica, finanziaria ed attuariale-Statistica demografica e sociale-Metodi per l'analisi valutativa dei sistemi complessi*" presenta tassi di occupazione più alti, maggior frequenza di posizioni coerenti con il titolo di studio e retribuzioni superiori alle altre classi di laurea appartenenti al Gruppo *Economico-statistico*.

A ricoprire principalmente posizioni non coerenti con il proprio titolo di studio (sia *formalmente* che *soggettivamente*) sono i laureati in "*Statistica e informatica per azienda*". Inoltre, i laureati in tale

---

<sup>7</sup> Laureati di I livello del 2011 esclusi quanti hanno conseguito una laurea specialistica o a ciclo unico prima del 2011 e che non hanno conseguito una laurea lunga tra il 2012 e il 2015.

classe di laurea, oltre a registrare le retribuzioni più basse all'interno del Gruppo, presentano la percentuale maggiore di insoddisfazione: più di un laureato su cinque non è soddisfatto dell'attività svolta.

Infine, la Sardegna, insieme al Piemonte, detiene il primato di Regione con il più alto numero di laureati occupati che lavorano nella stessa sede territoriale in cui è stata conseguita la laurea.

## Capitolo 3

### Le determinanti dell'esito occupazionale

Al fine di stabilire in che modo le variabili sin qui prese in esame risultino esplicative dello *status* di occupato, viene di seguito proposta un'analisi di tipo multivariato, volta a comprendere in che forma e in che misura i risultati descritti in precedenza possano essere confermati da un'analisi più articolata, attraverso la quale sia possibile individuare il ruolo di ogni singola variabile, misurandone l'effetto.

Per tale scopo si è adottato un modello di regressione logistica in cui la variabile dipendente è rappresentata dalla condizione Occupato/Non occupato. Sono stati esclusi dall'analisi:

- coloro che hanno conseguito una laurea a ciclo unico o specialistica prima del 2011;
- coloro che hanno iniziato l'attività lavorativa principale prima del conseguimento della laurea;
- coloro che hanno conseguito una laurea di primo livello;
- i laureati del Gruppo Difesa e sicurezza per l'esigua numerosità nel campione.

Detta  $y$  la condizione Occupato/Non occupato, la funzione oggetto di studio assume la forma:

$$P\left(y = \frac{1}{x}\right) = G(\beta_0 + x\beta) \quad (1)$$

dove si è indicato con  $x$  l'insieme delle variabili esplicative a disposizione.  $G$  rappresenta la funzione logistica, che assume valori compresi tra 0 e 1. Le variabili esplicative prese in considerazione sono state scelte sulla base della conoscenza del fenomeno e dell'analisi preliminare svolta. In particolare, si è tenuto conto delle seguenti variabili:

- il gruppo di laurea: la modalità "giuridico" è stata scelta come modalità di riferimento;
- il genere: la modalità "maschio" è stata scelta come modalità di riferimento;
- il tipo di lavoro retribuito svolto durante il corso di laurea: la modalità "nessun lavoro" è stata assunta come base;
- la partecipazione a programmi Erasmus: la modalità "nessuna partecipazione" è stata scelta come modalità di riferimento;
- la condizione in corso/fuori corso: la modalità "fuori corso" è stata assunta come base;
- la regione: la regione Calabria è stata assunta come base.

Sono state considerate inoltre due variabili continue, vale a dire l'età alla laurea e il voto di laurea.

Con riferimento a tali variabili, dunque, l'individuo considerato come elemento base dell'analisi è una persona di genere maschile, appartenente al gruppo di laurea giuridico, che non ha mai svolto un lavoro retribuito durante il corso di laurea, non ha partecipato a programmi Erasmus, si è laureato in condizione di fuori corso ed è residente nella regione Calabria.



L'espressione esplicita del modello (1) assume dunque la seguente forma:

$$\begin{aligned}
 \text{Logit}(P_i) = & \gamma_0 + \gamma_1(\text{gruppo di laurea}) + \gamma_2(\text{genere}) + \gamma_3(\text{lavoro durante gli studi}) \\
 & + \gamma_4(\text{Erasmus}) + \gamma_5(\text{in corso}) + \gamma_6(\text{età alla laurea}) + \gamma_7(\text{voto di laurea}) \\
 & + v_j z_j + e
 \end{aligned}
 \tag{2}$$

dove i coefficienti  $\gamma_j$  esprimono l'effetto marginale della variabile  $x_j$  su tale probabilità.

Si è indicato con  $z_j$  l'insieme delle *dummies* riferite alla regione di residenza.

La Tabella 3.1 mostra i risultati della regressione logistica nei diversi modelli utilizzati, ottenuti aggiungendo progressivamente le variabili sopra descritte.

L'analisi mostra i seguenti risultati:

- Il genere è una variabile significativa, che vede le donne avere una minore probabilità di essere occupate rispetto ai maschi a parità delle altre condizioni osservate.
  - L'età al conseguimento della laurea è una variabile significativa. Arrivare più giovani alla laurea garantisce una maggiore probabilità di trovare un lavoro. Non significativo risulta il voto di laurea.
  - L'aver svolto un lavoro retribuito durante il corso di laurea aumenta la probabilità di trovare lavoro a parità delle altre condizioni osservate, con una più alta probabilità associata ad un lavoro di tipo continuativo rispetto ad un lavoro occasionale.
  - Aver partecipato a un programma Erasmus ed essere in corso al momento della laurea determina una maggiore probabilità di essere occupato.
  - I soggetti che risiedono nelle regioni del Nord presentano possibilità più elevate di ingresso nel mercato del lavoro, con la probabilità più alta relativa ai laureati residenti in Trentino Alto Adige, Lombardia e Piemonte. Per il Centro, risultano più alti i valori relativi alla Toscana e alle Marche, mentre per il Mezzogiorno essere residenti in Sicilia o in Puglia incide in misura maggiore sulla probabilità di essere occupato rispetto alle altre regioni della ripartizione.
- I gruppi di laurea risultano variabili significative in ciascuno dei modelli utilizzati, ad eccezione del gruppo letterario che presenta valori non significativi negli ultimi tre modelli considerati. I laureati afferenti al Gruppo Medico presentano una maggiore probabilità di essere occupati a parità delle altre condizioni osservate, seguono i laureati del Gruppo Ingegneria e quelli del Gruppo Insegnamento. A seguire si collocano i laureati del Gruppo Chimico-farmaceutico, Scientifico, Agrario, Economico - statistico, quelli del Gruppo Architettura, Educazione fisica, del Gruppo Politico-sociale, Geo-biologico e Politico sociale. I laureati del Gruppo Psicologico hanno una maggiore probabilità di essere occupati rispetto ai laureati del Gruppo Letterario e Giuridico.

Tabella 3.1. Stime logit e multilevel variabile dipendente Occupato / non occupato

Variabili	Logit	Multilevel
-----------	-------	------------

	Modello 1	Modello 2	Modello 3	Modello 4	Modello 5	Modello 6	Modello 7	
gruppo scientifico (base=gruppogiuridico)	1.384***	1.314***	1.262***	1.184***	1.206***	1.209***	1.214***	1.215***
gruppo chimico-farmaceutico	1.299***	1.313***	1.285***	1.279***	1.314***	1.323***	1.326***	1.326***
gruppo geo-biologico	0.577***	0.595***	0.565***	0.479***	0.515***	0.526***	0.505***	0.505***
gruppo medico	2.676***	2.676***	2.716***	2.633***	2.728***	2.727***	2.718***	2.718***
gruppo ingegneria	2.033***	1.924***	1.905***	1.852***	1.890***	1.888***	1.897***	1.897***
gruppo archit	1.007***	0.988***	1.005***	0.939***	0.944***	0.934***	0.950***	0.951***
gruppo agrario	1.142***	1.109***	1.149***	1.108***	1.105***	1.103***	1.105***	1.105***
gruppo Economico - statistico	1.263***	1.239***	1.201***	1.157***	1.115***	1.109***	1.088***	1.088***
gruppo linguistico	0.579***	0.597***	0.610***	0.546***	0.452***	0.447***	0.429***	0.429***
gruppo letterario	0.187**	0.217**	0.294***	0.194**	0.137	0.140	0.143	0.144
gruppo politico-sociale	0.637***	0.710***	0.727***	0.655***	0.575***	0.537***	0.533***	0.533***
gruppo insegnamento	1.291***	1.384***	1.440***	1.394***	1.353***	1.373***	1.349***	1.350***
gruppo psicologico	0.465***	0.531***	0.554***	0.504***	0.414***	0.429***	0.407***	0.408**
gruppo edfisica	0.895***	0.842***	0.880***	0.816***	0.693***	0.713***	0.670***	0.669***
femmina		-0.292***	-0.332***	-0.347***	-0.344***	-0.336***	-0.337***	-0.337***
età alla laurea			-0.0684***	-0.0635***	-0.0774***	-0.0757***	-0.0714***	-0.0715***
voto di laurea <sup>2(a)</sup>				0.000603	0.000766*	0.000739*	0.000672	0.000670*
voto di laurea				-0.110	-0.141*	-0.136	-0.125	-0.124
lavoro occas durante gli studi (base=nessun lavoro)					0.439***	0.428***	0.437***	0.437***
lavoro continuativo durante gli studi					0.866***	0.863***	0.871***	0.872***
partecipazione programmi Erasmus						0.249***	0.254***	0.254***
in corso							0.135***	0.136***
Piemonte (base=Calabria)	1.498***	1.492***	1.465***	1.461***	1.351***	1.342***	1.327***	
Valle D'aosta	1.113**	1.071**	1.008**	1.025**	0.919*	0.916*	0.905*	
Lombardia	1.697***	1.687***	1.595***	1.605***	1.472***	1.464***	1.447***	
Trentino-Alto Adige	1.894***	1.867***	1.821***	1.824***	1.677***	1.632***	1.619***	
Veneto	1.412***	1.397***	1.348***	1.355***	1.225***	1.209***	1.207***	
Friuli-Venezia Giulia	1.319***	1.315***	1.269***	1.257***	1.136***	1.117***	1.110***	
Liguria	1.413***	1.397***	1.366***	1.350***	1.241***	1.235***	1.223***	
Emilia-Romagna	1.123***	1.115***	1.071***	1.066***	0.931***	0.922***	0.908***	
Toscana	1.221***	1.202***	1.173***	1.149***	1.040***	1.035***	1.037***	
Umbria	0.828***	0.826***	0.795***	0.775***	0.693***	0.694***	0.689***	
Marche	0.979***	0.970***	0.940***	0.929***	0.838***	0.828***	0.824***	
Lazio	0.880***	0.865***	0.860***	0.844***	0.746***	0.739***	0.735***	
Abruzzo	0.667***	0.655***	0.649***	0.636***	0.560***	0.551***	0.550***	
Molise	0.273	0.278	0.388*	0.388*	0.400*	0.402*	0.402*	
Campania	0.413***	0.403***	0.388***	0.382***	0.345***	0.349***	0.348***	
Puglia	0.503***	0.493***	0.491***	0.478***	0.445***	0.444***	0.445***	
Basilicata	0.372**	0.365**	0.381**	0.374**	0.348**	0.344**	0.347**	
Sardegna	0.251**	0.234**	0.239**	0.225**	0.194*	0.191*	0.194*	
Sicilia	0.512***	0.506***	0.601***	0.582***	0.525***	0.500***	0.507***	
Constant	-0.334***	-0.137	1.765***	6.598	8.199*	7.944*	7.303*	8.071**
Observations	25,833	25,833	25,833	25,833	25,833	25,833	25,833	25,833

\*\*\* p<0.01, \*\* p<0.05, \* p<0.1

<sup>(a)</sup> Al fine di stabilire la relazione tra la condizione occupazionale e il voto di laurea, quest'ultimo è stato considerato nella sua forma quadratica.

Oltre alla *logit* è stata condotta un'analisi *multilevel* (i cui risultati sono riportati nell'ultima colonna della Tabella 4.1) introducendo come unità di secondo livello le regioni. I risultati ottenuti confermano quelli della *logit*, ma in questa seconda analisi la relazione con il voto di laurea risulta appena significativa. Si osserva, infine, come a partire da un determinato valore soglia vi sia un effetto positivo (di tipo quadratico), appena significativo, del voto di laurea sulla probabilità di essere occupato<sup>8</sup>.

---

<sup>8</sup> Chiandotto B., Bacci S., *Un modello multilivello per l'analisi della condizione occupazionale dei laureati*



*DIREZIONE FUNZIONALE KNOWLEDGE*

*Direzione Studi e Analisi Statistica - SAS*

*staffstatistica@anpalservizi.it*